



Unione di Comuni
Valmarecchia



Poggio
Torriana



Santarcangelo
di Romagna



Verucchio

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

(Redatto ai sensi della D.G.R.1439/2018)

Edizione 2020

Stefano Zanchini

Presidente Unione di Comuni
Valmarecchia

Arrigo Ardini

Unione di Comuni Valmarecchia
Responsabile Protezione Civile
COI Bassa Valmarecchia

Pietro Cucci

Geologo Consulente

Gilberto Bugli

Unione di Comuni Valmarecchia
Responsabile Funzione 1
COI Bassa Valmarecchia

Approvato con Delibera di
Consiglio dell'Unione n. 2 del 23/04/2020

PREMESSA.....	3
1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO.....	3
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	10
1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	10
1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO.....	11
1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	13
1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	15
1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI	20
1.2.2.1. Scenari specifici.....	21
1.2.2.2. Storico eventi	22
1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA	22
1.2.3.1. Scenari specifici.....	22
1.2.3.2. Storico eventi	24
1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	24
1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ.....	24
1.3.1.1. Scenari specifici.....	24
1.3.1.2. Storico eventi	25
1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	25
1.4.1. INCENDI BOSCHIVI.....	25
1.4.1.1. Scenari specifici.....	25
1.4.1.2. Storico eventi	26
1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE	27
1.6. CARTOGRAFIA	39
2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	40
2.1. STRUTTURA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	40
2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE	41
2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.....	42
2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI	42
2.5. VOLONTARIATO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	43
2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE.....	44
2.7. RISORSE INTERCOMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA.....	45
3. MODELLO DI INTERVENTO.....	46
3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)	46
3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO	46
3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE- IDRAULICHE.....	46
3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIOIDROMETRICHE	47

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA	52
3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO	55
3.1.3. INCENDI BOSCHIVI.....	59
3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE	60
3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L’EMERGENZA	61
3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA.....	62
4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	62
4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA	62
4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA	63
4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA.....	63
4.3.1. CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA 65	
4.3.2. CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA.....	67
4.3.3. CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L’EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	71

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 2:

AII_2.1.B – MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – UNIONI DI COMUNI
AII_2.2.A – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COI
AII_2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COI
AII_2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE
AII_2.5.A – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE UNIONE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE
AII_2.5.B – PROCEDURE PER L’ISCRIZIONE ALL’ELENCO REGIONALE
AII_2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L’INDIVIDUAZIONE E L’APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
AII_2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA
AII_2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 3:

AII_3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE
AII_3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE
AII_3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COI
AII_3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COI
AII_3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA
AII_3.2.A – TABELLA REPORT DANNI
AII_3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE
AII_3.2.C – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005
AII_3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 4:

AII_4.1.A – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
AII_4.1.B – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE
AII_4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”
AII_4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO
AII_4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITÀ
AII_4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

PREMESSA

Il presente Piano intercomunale di Emergenza dell'Unione di Comuni Valmarecchia è stato redatto in conformità agli "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" elaborati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna ed approvati con Delibera di Giunta Regionale n.1439 del 10 settembre 2018, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera b) del D.Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile".

Tali indirizzi costituiscono uno strumento di lavoro per realizzare i piani di protezione civile comunali o di ambito anche nelle forme associative o di cooperazione previste dalla normativa vigente.

L'Unione di Comuni Valmarecchia, con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 14 del 28/03/2014 ha approvato la Convenzione per l'istituzione di un Servizio associato di Protezione Civile che istituisce l'Ufficio unico intercomunale di Protezione Civile.

Attraverso tale Convenzione sono state trasferite all'Unione di Comuni Valmarecchia tutte le attività finalizzate al coordinamento ed all'organizzazione dei servizi di Protezione Civile.

Nello specifico, l'art.1, comma 4 della Convenzione, dal titolo "Oggetto della Convenzione", definisce che la gestione associata concerne la funzione di programmazione e gestione delle attività di protezione civile, sia di natura tecnica che amministrativa, comprende le seguenti attività:

- Redazione/aggiornamento del piano intercomunale di protezione civile, in attuazione delle linee guida emanate dalla regione;
- Gestione del Centro Operativo Intercomunale (COI);
- Realizzazione d'iniziativa finalizzate alla promozione della cultura della protezione civile;
- Promuovere lo sviluppo ed il coordinamento delle associazioni di volontariato;
- Gestire i rapporti con gli enti sovra ordinati (Provincia, Prefettura, Regione, ecc.);
- Costituzione di un nucleo di coordinamento sovra comunale a supporto delle attività specifiche, sia nelle fasi di emergenza, che in tempo di pace;
- Alla raccolta e aggiornamento delle informazioni di base relative agli esposti;
- Predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici ove siano evidenziati i punti di raccolta per la popolazione;
- Alla diffusione dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi;
- Al coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.

Il Servizio associato di Protezione Civile è composto da un Responsabile, individuato dall'Unione di Comuni Valmarecchia e dal personale messo a disposizione dai singoli Comuni, attivabile sia in emergenza che nella normale attività ordinaria, in particolare per quanto concerne la partecipazione all'organizzazione del servizio di reperibilità.

Il presente piano intercomunale di protezione civile sostituisce integralmente il precedente piano approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione n.30/2013 in quanto risultano modificati sia i riferimenti normativi nazionali e regionali che l'assetto amministrativo degli Enti aderenti alla funzione associata.

1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Questa sezione del piano fornisce gli elementi utili a capire le macro-caratteristiche del territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia, ambito COI Bassa Valmarecchia, rispetto al quale è predisposta la pianificazione di protezione civile.

Scheda di Sintesi
COMUNE DI POGGIO TORRIANA

Abitanti	5.173			
Superficie	35,13 kmq			
Altitudine	Minima 44 m. s.l.m. – Massima 455 m. s.l.m. – Municipio 155 m. s.l.m.			
Sede Municipale	Via Roma, 25 – Poggio Berni - Tel. 0541 629701			
Sede Centro Operativo	COI Bassa Valmarecchia, Via dello Scalone n. 509 – Santarcangelo di Romagna (RN) Tel. 0541 621702 – Mail: protezionecivile@vallemarecchia.it			
Flussi turistici	Periodo	N. orientativo di presenze turistiche	Note	
	Gennaio/Aprile	1.000		
	Maggio/Agosto	5.000		
	Settembre/Dicembre	2.500		
Frazioni/Località	Nome	N. Abitanti	N. Nuclei famigliari	Distanza dal capoluogo
	Poggio Berni	921	371	0 km
	Camerano	470	178	3,0 km
	Sant'Andrea	793	315	2,2 km
	Trebbio	1.264	504	2,1 km
	Distanza tra i centri di Torriana e Poggio Berni			6,3 km
	Torriana	567	241	0 km
	Montebello	20	13	2,8 km
	Gemmiano	269	99	2,7 km
	Polverella	112	43	1,4 km
	Franzolini – San Lorenzo	229	89	2,2 km
	Gessi	31	13	1,4 km
	Palazzo – Saiano	21	9	5,2 km
	Bruciatini	74	30	1,5 km
	Colombare - Santarcangiolo	316	125	4,0 km
Case sparse	86	37	-	
Distretto sanitario	Rimini			
Strutture sanitarie	-			
Strutture operative	-			
Volontariato di Protezione Civile	-			
Gestori dei servizi essenziali	Tipologia	Nome	Note	

	ENEL - Energia Elettrica	<i>Omissis</i>	
	HERA - Acquedotto	<i>Omissis</i>	
	Gas - ADRIAGAS	<i>Omissis</i>	
	HERA - Fognatura	<i>Omissis</i>	
	HERA - Rifiuti	<i>Omissis</i>	
	TELECOM	<i>Omissis</i>	
Rete viaria di collegamento	S.P. n.14 "Santarcangiolese", S.P. n.13 "Uso", S.P. n.120 "Torriana-Montebello", S.P. n.14Ter, S.P. n.73.		
Reticolo idrografico	Fiume Marecchia, Torrente Uso		
Classificazione sismica	Zona 2		
Aeroporti/Elisuperfici	-		
Aree artigianali/industriali			
Particolari edifici interesse pubblico	Santuario di Saiano, Campanile di Montebello, Castello di Montebello, Castello Borgo di Scorticata, Palazzo Marcosanti, Palazzo del Poggiano, Palazzo Astolfi		

Scheda di Sintesi COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA				
Abitanti	22.180			
Superficie	45,01 kmq			
Altitudine	Minima 23 m. s.l.m. – Massima 183 m. s.l.m. – Municipio m. s.l.m.			
Sede Municipale	Piazza Ganganelli, 1 – Santarcangelo di Romagna			
Sede Centro Operativo	COI Bassa Valmarecchia, Via dello Scalone n. 509 – Santarcangelo di Romagna (RN) Tel. 0541 621702 – Mail: protezionecivile@vallemarecchia.it			
Flussi turistici	Periodo	N. orientativo di presenze turistiche	Note	
	Gennaio/Aprile	6.000		
	Maggio/Agosto	8.000		
	Settembre/Dicembre	9.000		
Frazioni/Località	Nome	N. Abitanti	N. Nuclei famigliari	Distanza dal capoluogo
	Capoluogo	10.559	4.455	0
	Canonica	952	368	3,7 km
	Ciola Corniale	497	197	5,3 km
	Montalbano	357	135	5,1 km
	Sant'Agata	1.715	684	1,5 km
	Sant'Ermete	2.629	995	4,5 km
	Santa Giustina	690	267	2,5 km
	San Martino dei Mulini	1.410	546	3,4 km
	San Vito	1.721	673	2,4 km
San Michele	1.897	739	2,5 km	
Distretto sanitario	Rimini			
Strutture sanitarie	Ospedale Franchini Via Pedrignone, 3 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 326511			
Strutture operative	Comando Stazione Carabinieri Santarcangelo Via G. Mazzini, 61 - Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 626187 Comando Stazione Carabinieri Forestale Santarcangelo Via F. Cavallotti, 4 - Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 Polizia Locale Unione di Comuni Valmarecchia Via A. Costa, 28 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 624361 E-mail: poliziamunicipale@vallemarecchia.it PEC: pm.valmarecchia@legalmail.it			

Volontariato di Protezione Civile	Associazione Volontariato di Protezione Civile Valmarecchia		
Gestori dei servizi essenziali	Tipologia	Nome	Note
	ENEL - Energia Elettrica	<i>Omissis</i>	
	HERA - Acquedotto	<i>Omissis</i>	
	Gas - ADRIAGAS	<i>Omissis</i>	
	HERA - Fognatura	<i>Omissis</i>	
	CITELUM Pubblica illuminazione	<i>Omissis</i>	
	HERA - Rifiuti	<i>Omissis</i>	
	TELECOM	<i>Omissis</i>	
	ANTHEA - Strade	<i>Omissis</i>	
	ANTHEA - Verde	<i>Omissis</i>	
Rete viaria di collegamento	S.S. n.9 "Emilia", S.P. n.14 "Santarcangiolese", S.P. n.13 "Uso", S.P. n.258 "Marecchiese", S.P. n.49 "Trasversale Marecchia"		
Reticolo idrografico	Fiume Marecchia, Torrente Uso		
Classificazione sismica	Zona 2		
Aeroporti/Elisuperfici	Aviosuperficie Volo Sportivo Santarcangelo, Via Santa Maria – Località San Michele		
Aree artigianali/industriali	Nuovo Mercato, Montalaccio, San Martino/Sant'Ermete		
Particolari edifici interesse pubblico	Rocca Malatestiana, Torre dell'Orologio, Arco Ganganelli		

Scheda di Sintesi COMUNE DI VERUCCHIO				
Abitanti	10.036			
Superficie	27,27 kmq			
Altitudine	Minima 85 m. s.l.m. – Massima 330 m. s.l.m. – Municipio 300 m. s.l.m.			
Sede Municipale	Piazza Malatesta, 28 – Verucchio			
Sede Centro Operativo	COI Bassa Valmarecchia, Via dello Scalone n. 509 – Santarcangelo di Romagna (RN) Tel. 0541 621702 – Mail: protezionecivile@vallemarecchia.it			
Flussi turistici	Periodo	N. orientativo di presenze turistiche		Note
	Gennaio/Aprile	1.500		Presenze giornaliere (<i>espr</i>)
	Maggio/Agosto	2.500		Presenze giornaliere (<i>espr</i>)
	Settembre/Dicembre	1.500		Presenze giornaliere (<i>espr</i>)
Frazioni/Località	Nome	N. Abitanti	N. Nuclei famigliari	Distanza dal capoluogo
	Capoluogo	980	301	0 km
	Villa Verucchio	8.906	2.960	3,5 km
	Ponte Verucchio	120	35	3,8 km
	Pieve Corena	30	12	7,3 km
Distretto sanitario	Rimini			
Strutture sanitarie	CUP Villa Verucchio e CUP Verucchio con ambulatori			
Strutture operative	Comando Stazione Carabinieri Villa Verucchio Via A. Banfi, 8 – Villa Verucchio Tel. 0541 678488			
Volontariato di Protezione Civile				
Gestori dei servizi essenziali	Tipologia	Nome		Note
	ENEL - Energia Elettrica	<i>Omissis</i>		
	HERA - Acquedotto	<i>Omissis</i>		
	Gas - ADRIAGAS	<i>Omissis</i>		
	HERA - Fognatura	<i>Omissis</i>		

	Pubblica illuminazione	<i>Omissis</i>	
	HERA - Rifiuti	<i>Omissis</i>	
	TELECOM	<i>Omissis</i>	
Rete viaria di collegamento	S.P. n.258 "Marechiese", S.P. n.14 "Santarcangiolese", S.P. n.32 "San Marino", S.P. n.15bis "Diramazione Verucchio"		
Reticolo idrografico	Fiume Marecchia, rete canali consortili		
Classificazione sismica	Zona 2		
Aeroporti/Elisuperfici	-		
Aree artigianali/industriali			
Particolari edifici interesse pubblico	Palazzo Municipale-Rocca Malatestiana- Museo Civico Archeologico- Pinacoteca- Chiesa Collegiata		

Le infrastrutture viarie principali che attraversano il territorio di riferimento del Centro Operativo Intercomunale "Bassa Valmarecchia" sono sostanzialmente costituite da una porzione della Strada Statale n.9 "Via Emilia" e dalla viabilità della rete delle strade provinciali gestite dalla Provincia di Rimini rappresentate nella seguente tabella.

S.P. n.	Denominazione	Lunghezza totale
15 ter	Gualdicciolo	Km. 0,900
49 bis	Gronda	Km 2,110
73	Pontaccio Macello	Km 1,890
136	Santarcangelo Mare	Km. 3,385
13	Uso	Km. 5,450
13 bis	Prolungamento Uso	Km. 10,340
14	Santarcangelo	Km. 10,900
14 bis	Diramazione Poggio Berni	Km. 1,170
14 ter	Diramazione Torriana	Km. 3,300
15 bis	Diramazione Verucchio	Km. 7,165
32	S. Marino	Km. 6,630
49	Trasversale Marecchia	Km. 16,370
119	Uso – San Vicino	Km. 2,087
120	Torriana – Pineta Montebello	Km. 2,876
258 R	Marechiese	Km. 16,879

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione dell'allerta successiva.

Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta codice colore, occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.

Per questa ragione nel piano intercomunale di protezione civile sono riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici".

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua sui quali è istituito il servizio di piena, sebbene su alcuni di essi non sia possibile effettuare un monitoraggio strumentale.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta, considerando:

- La pioggia prevista dai modelli meteorologici sulle zone di allerta nelle 24 ore, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato, il cui superamento indica una probabilità di superamento delle soglie idrometriche nei corsi d'acqua maggiori contenuti in ciascuna zona;
- I livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche definite nelle sezioni fluviali strumentate;
- Lo stato del territorio, in termini di livelli idrometrici presenti nei corsi d'acqua maggiori e nel reticolo di bonifica strumentato, alla luce della funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al secondo punto, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento di riferimento di carattere generale ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. Anche in assenza di precipitazioni , il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua; - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua dei corsi d'acqua; - Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.
ROSSO	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con: superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - tracimazione della rete di bonifica con inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua; - Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; - Danni estesi a infrastrutture dei servizi essenziali, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali.

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **Fenomeni franosi che interessano i versanti:** frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- **Fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta montane e collinari valutando:

- **La pioggia prevista dai modelli meteorologici** sulle zone di allerta nelle 24 ore, fornita in input a modelli statistici tarati sugli eventi avvenuti in passato, che legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla possibilità del verificarsi di frane e fenomeni misti idrogeologici-idraulici localizzati, diffusi o estesi;
- **Lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite in cui anche precipitazioni di bassissima entità o limitate fusioni del manto nevoso, normalmente tollerabili, possono generare frane. Inoltre è da ricordare che, anche in assenza di fenomeni meteo, le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza dell'evento meteo precedente, ma con movimenti inizialmente non percettibili. Di conseguenza, ai fini dell'allertamento, anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella della pagina seguente.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale, nei giorni successivi a eventi meteo già terminati, rari fenomeni franosi (scivolamenti, locali cadute massi, piccoli smottamenti).	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con possibili superamenti delle soglie idrometriche, inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito; - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; <p>Nel caso di fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.

ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse. - significativi smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con superamenti delle soglie idrometriche, inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi in più punti del territorio. <p>Nel caso di assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi, ingenti e/o estesi fenomeni di dissesto idrogeologico come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda e di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - ingenti smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale; - estesi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con superamenti delle soglie idrometriche, estesi fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti; - caduta massi in più punti del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Ingenti danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Estesi danneggiamenti o compromissione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche e servizi essenziali in prossimità del reticolo idrografico minore.

1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni temporaleschi organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che potenzialmente possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine. Sebbene non siano fenomeni prevedibili, è possibile che dalle nubi temporalesche si originino trombe d'aria. Poiché "tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa", gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali organizzati: vengono considerate la dimensione, organizzazione e caratteristiche delle celle temporalesche previste, come indicato nella seguente tabella di sintesi.

Codice colore	Indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali
VERDE	<ul style="list-style-type: none"> • Convezione assente o attività convettiva sparsa con temporali eventualmente anche forti, non organizzati e non persistenti; • Convezione innescata da flussi di calore e di momento nei bassi strati dell'atmosfera (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.), debole interazione con l'orografia.
GIALLO	<ul style="list-style-type: none"> • Convezione associata al passaggio di un fronte, o a condizioni pre/post frontali, o al transito di un'onda in quota senza fronti al suolo, o a moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, o a avvezione di aria fredda in quota, moderata interazione con l'orografia; • Convezione organizzata; • Durata di questi fenomeni può variare da un'ora a tre ore.
ARANCIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Convezione associata in generale a una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia; • Convezione organizzata; • Durata di questi fenomeni superiore alle due/tre ore.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nella seguente tabella.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARI DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque piovane.	Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone o cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni.
GIALLO	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali;</p> <p>Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</p> <p>Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque;</p> <p>Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria;</p> <p>Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria.</p> <p>Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria.</p> <p>Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.</p>

ARANCIONE	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane;</p> <p>Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</p> <p>Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque;</p> <p>Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria;</p> <p>Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria;</p> <p>Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria;</p> <p>Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</p> <p>Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
------------------	---	---

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

CRITICITA' PER VENTO

Vengono valutati i fenomeni di vento previsto che creano criticità sul territorio regionale, sulle quindici sottozone di allerta. Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è l'intensità dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi di intensità, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITA' (nodi)	VELOCITA' (km/h)	VELOCITA' (m/s)
0	Calma	0 - 1	0 - 1	0 - 0.2
1	Bava di vento	1 - 3	1 - 5	0.3 - 1.5
2	Brezza leggera	4 - 6	6 - 11	1.6 - 3.3
3	Brezza	7 - 10	12 - 19	3.4 - 5.4
4	Brezza vivace	11 - 16	20 - 28	5.5 - 7.9
5	Brezza tesa	17 - 21	29 - 38	8.0 - 10.7
6	Vento fresco	22 - 27	39 - 49	10.8 - 13.8
7	Vento forte	28 - 33	50 - 61	13.9 - 17.1
8	Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74	17.2 - 20.7
9	Burrasca forte	41 - 47	75 - 88	20.8 - 24.4
10	Tempesta	48 - 55	89 - 102	24.5 - 28.4
11	Fortunale	56 - 63	103 - 117	28.5 - 32.6
12	Uragano	> 64	> 118	>32.6

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, spesso non nota, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

La valutazione della pericolosità per vento in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di intensità orarie di vento crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, sintetizzati nella tabella seguente.

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi – km/h)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 34 nodi < 62 km/h	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	≥ 34 nodi e < 40 nodi ≥ 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	≥ 40 nodi < 47 nodi ≥ 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

ROSSO	<p>≥ 47 nodi</p> <p>≥ 88 Km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<p>Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p> <p>Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</p>

CRITICITA' PER TEMPERATURE ESTREME

Vengono valutate sulle quindici sottozone di allerta distinte per fascia altimetrica, le criticità connesse ai fenomeni di temperature anomale previste, rispetto alla media regionale, in riferimento a condizioni sia di freddo nei mesi invernali sia di caldo nei mesi estivi, e gli effetti che tali condizioni possono avere sia sulle persone che sul territorio in generale.

Si sottolinea che, poiché nella matrice del documento unico di previsione relativa alla valutazione dei fenomeni è presente una sola colonna denominata "temperature estreme", in fase di previsione la valutazione è condotta:

- nei mesi da maggio a settembre per le temperature elevate;
- nei mesi da ottobre ad aprile per le temperature rigide.

Il principale indicatore per le temperature elevate è la temperatura massima giornaliera e/o la sua persistenza. La valutazione della criticità per temperature elevate in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	SOGLIE °C	SCENARI DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	$T_{max} \leq 37^{\circ}\text{C}$	Temperature nella norma o poco superiori.	Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	$T_{max} \geq 38^{\circ}\text{C}$ oppure $T_{max} \geq 37^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	Temperature medio-alte o prolungate su più giorni.	Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	$T_{max} \geq 39^{\circ}\text{C}$ oppure $T_{max} \geq 38^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	Temperature alte o prolungate su più giorni.	Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	$T_{max} \geq 40^{\circ}\text{C}$ oppure $T_{max} \geq 39^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. Colpi di calore e disidratazione in seguito ad

L'indicatore per le temperature rigide è la combinazione della temperatura media e della temperatura minima giornaliera, perché entrambe risultano significative per gli effetti sia sui singoli individui sia sulle infrastrutture e sull'ambiente.

La valutazione della criticità per temperature rigide in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura decrescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento associati ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SOGLIE °C	SCENARI DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	$T_{med} \geq 0^{\circ}\text{C}$ per la sottozona B1	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	$T_{min} < -8^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < 0^{\circ}\text{C}$ per la sottozona B1	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora; Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	$T_{min} < -12^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < -3^{\circ}\text{C}$ per la sottozona B1	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta; Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio; Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	$T_{min} < -20^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < -8^{\circ}\text{C}$ per la sottozona B1	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi; Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio; Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici; Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITA' PER NEVE

Vengono valutate le nevicate che creano criticità sul territorio sulle quindici sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica.

Si sottolinea che per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a nevicate non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

L'indicatore per la valutazione della pericolosità da neve è l'accumulo medio di neve al suolo in cm, nell'arco di 24 ore; i valori di soglia sono distinti per ciascuna sottozona, che raggruppa Comuni con quota prevalente (soprattutto della viabilità urbana) appartenente ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore ai 200 m (sottozone di allerta B2, D1, D2, F, H2);
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m (sottozone di allerta, A2, B1, C2, E2, G2, H1);
- Montagna: quota superiore a 800 m (sottozone di allerta A1, C1, E1, G1).

La valutazione della criticità per neve in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti al suolo e danni sul territorio, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/24 h)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 10 cm <i>per la sottozona B1</i>	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	10 – 30 cm <i>per la sottozona B1</i>	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario; Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami; Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	30 – 60 cm <i>per la sottozona B1</i>	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo; Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami; Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 60 cm <i>per la sottozona B1</i>	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse; Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo; Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami; Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia); Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA

Viene valutato il fenomeno della pioggia che gela al suolo (gelicidio) che crea criticità sul territorio regionale, sulle quindici sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica.

Le condizioni meteorologiche che portano alla formazione della pioggia che gela sono legate ad una particolare condizione di inversione termica, che vede un'intrusione di aria calda in quota in presenza di uno strato di aria fredda (con temperatura inferiori a 0°C) in prossimità del suolo. Le gocce di pioggia mentre attraversano lo strato d'aria molto fredda vicina al suolo si portano in una condizione di sopraffusione che le porta al congelamento appena impattano un oggetto, ad es. gli alberi, i cavi dell'elettricità, le ali degli aerei sulle piste, e infine per ultimo il suolo, formando uno strato di ghiaccio trasparente, omogeneo, liscio e molto scivoloso.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa alla pioggia che gela non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

La valutazione della criticità per pioggia che gela in fase di previsione è articolata in codici colore dal verde al rosso, classificati in base all'estensione e durata prevista dei fenomeni. Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi di viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	Possibili locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità; Possibili locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario; Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità; Possibili disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario; Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale; Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti; Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi; Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale; Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente

interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

PLUVIOMETRI	IDROMETRI (CORSI D'ACQUA)
Ponte Verucchio Santa Paola Vergiano Santarcangelo di Romagna San Marino	Ponte Verucchio (Fiume Marecchia) Santarcangelo (Torrente Uso)

Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un temporale forte e persistente. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- Soglia 1: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- Soglia 2: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- Soglia 3: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Ponte Verucchio	Fiume Marecchia	2.70	3.20	4.00
Santarcangelo	Torrente Uso	2.50	4.20	5.30

1.2.2.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Area esondabile in sponda sx T. Uso	Via Emilia Vecchia – Via Covignano, San Vito	Perimetrata R3 – PGRA Monografia: RN_099018_001
Area esondabile in sponda sx T. Uso	Via Covignano, San Vito	Perimetrata R3 e R4 – PGRA Monografia: RN_099018_002
Area esondabile in sponda sx e dx T. Uso	Via Andrea Costa, Santarcangelo di Romagna	Perimetrata R4 – PGRA Monografia: RN_099018_003
Area esondabile in sponda dx T. Uso	Via Palazzina, Santarcangelo di Romagna	Perimetrata R2 – PGRA Monografia: RN_099018_004
Area esondabile Fossa Gavine	Via Gavine, Santarcangelo di Romagna	Perimetrata R3 – PGRA Monografia: RN_099018_005
Area esondabile in sponda sx T. Uso	Fondo Rastellino, SP13 Uso Santarcangelo	Perimetrata R2 – PGRA

		Monografia: RN_099018_006
Allagamento sottopasso stradale	Via Cimitero Centrale, Santarcangelo	Monografia: RN_099018_007
Allagamento sottopasso ciclo-pedonale	Via Santarcangelo-Bellaria, Santarcangelo	Monografia: RN_099018_008
Allagamento sottopasso stradale	Via San Vito, Santarcangelo	Monografia: RN_099018_009
Allagamento sottopasso stradale	Via Le Fosse, Santarcangelo	Perimetrata R2 – PGRA Monografia: RN_099018_010
Area esondabile in sponda dx F. Marecchia	SP258R Marecchiese, Ponte Verucchio	Perimetrata R3 – PGRA Monografia: RN_099020_001
Area esondabile Rio Lazzara	Via Dogana, Ponte Verucchio	Monografia: RN_099020_002
Area esondabile Rio Gorgona	Via Pascoli, Verucchio	Perimetrata R2 – PGRA Monografia: RN_099020_003

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Area in dissesto per fenomeni in atto	Località Verucchio, Piazza Malatesta	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) e Carta inventario delle frane (RER)
Abitato dichiarato da consolidare (ex L.445/1908)	Località Torriana (Poggio Torriana)	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)
Area in dissesto per fenomeni in atto	Convento dei Cappuccini, Santarcangelo di Romagna	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) e Carta inventario delle frane (RER)
Area in dissesto per fenomeni in atto	Località Montebello, S.P.n.120	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) e Carta inventario delle frane (RER)
Abitato dichiarato da consolidare (ex L.445/1908)	Centro storico Santarcangelo di Romagna	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) - Presenza di cavità sotterranee artificiali

1.2.2.2. Storico eventi

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
06/02/2015	Alluvione	Via Palazzina e Via Martella Santarcangelo	SI	Danneggiamento fabbricato e relativi impianti	Esondazione torrente Uso	SI	Ordinanza di evacuazione di n. 13 persone	
06/02/2015	Idrogeologico	Via Rio Caldiero, Via Bionda, Via Manganetto, Via Serrano, Via Felloniche	SI	Danneggiamento alla viabilità e ai ponti stradali	Franamento di terreno dai versanti	NO		
2015	Dissesto	Via Serra - Verucchio	SI	Dissesto statico fabbricati e strada	Frana di versante	SI		

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Fiere/manifestazioni, mercato, mercatini	Comune di Santarcangelo di Romagna: Area Campana, Piazza Ganganelli, Centro commerciale naturale (Combarbio e zone limitrofe), Stradone,	Allertare organizzatori in caso di emissione di Allerta vento
Fiere/manifestazioni, mercato, mercatini	Comune di Verucchio: Piazza Malatesta (Verucchio), Piazza Europa e Piazza Primo Maggio (Villa Verucchio)	Allertare organizzatori in caso di emissione di Allerta vento

Fiere/manifestazioni, mercato, mercatini	Comune di Poggio Torriana: Via Roma (Torriana), Montebello, Via Santarcangiolese n.5470 (Poggio Berni), Teatro Aperto (Poggio Berni)	Allertare organizzatori in caso di emissione di Allerta vento
--	---	---

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Disagio bioclimatico per la popolazione esposta (anziani, bambini, malati)	Centri urbani di fondo valle (Santarcangelo di Romagna, Villa Verucchio) con scarsa ventilazione	Seguire i bollettini delle ondate di calore e le prescrizioni comportamentali sui siti di ARPAE: https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=97 MINISTERO DELLA SALUTE: http://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp Numeri telefonici utili: Servizio Sanitario Regionale: 800 033 033 Numero di pubblica utilità 1500 Struttura di ricovero climatizzata: Centro Sociale Poggio Torriana Via Costa del Macello, 10 – Località Stazione Tel. 347 9353371

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Se le temperature (media e minima giornaliera) sono significativamente basse, possono comportare rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta e provocare lastre di ghiaccio su strade e marciapiedi, costituendo un rischio per i veicoli e le persone	Tutto il territorio di competenza con maggior esposizione sui versanti esposti a nord e sulle strade di accesso ai centri abitati ubicati sui rilievi collinari	Predisporre canali informativi per allertare la popolazione in caso di emissione di allerta Codice Colore ARANCIONE e ROSSO per temperature estreme rigide

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Quando le temperature arrivano allo zero, le precipitazioni assumono carattere di neve e se molto intense e persistenti possono creare danni al territorio e problemi alla circolazione stradale. Se le temperature scendono al di sotto dello zero, successivamente alle neviccate, possono provocare lastre di ghiaccio su strade e marciapiedi, costituendo un rischio per i veicoli e le persone	Tutto il territorio di competenza con maggior esposizione per le strade di accesso ai centri abitati ubicati sui rilievi collinari	Predisporre canali informativi per allertare la popolazione in caso di emissione di allerta Codice Colore ARANCIONE e ROSSO per neve. Valutare eventuali limitazioni alla circolazione e la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITA' PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
La pioggia che gela è un fenomeno che accade per la presenza di aria più calda (temperature maggiori di 0°C) sopra un cuscino di aria più fredda (temperature inferiori a 0°C) che si trova a livello del suolo. La precipitazione che parte in forma di fiocco di neve si fonde nello strato caldo e mentre scende e arriva al suolo si ghiaccia sulle superfici che incontra: alberi, asfalto, fili della luce,	Tutto il territorio di competenza con maggior esposizione per le strade di accesso ai centri abitati ubicati sui rilievi collinari	Predisporre canali informativi per allertare la popolazione in caso di emissione di allerta Codice Colore ARANCIONE e ROSSO per pioggia che gela. Valutare eventuali limitazioni alla circolazione

<p>automobili. Il risultato nelle strade è il vetro ghiaccio molto pericoloso in quanto invisibile e molto scivoloso. È necessario quindi fare molta attenzione quando si cammina sulle gocce di pioggia cristallizzate e ancor di più al volante, dove i pericoli si moltiplicano e impongono la massima prudenza.</p>		
---	--	--

1.2.3.2. Storico eventi

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati
Febbraio 2012	Nevicata	Provincia di Rimini	SI	Crolli, inagibilità	Sovraccarico	SI	Ordinanze di: <ul style="list-style-type: none"> - chiusura scuole. - misure straordinarie da adottare a causa di precipitazioni a carattere nevoso e/o in presenza di ghiaccio. - temporanea inagibilità di immobili. - revoche temporanea inagibilità degli immobili.

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1.1. Scenari specifici

Tratto da “Scenari sismici comunali per i piani di emergenza” del Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio III – Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico, Roma settembre 2008.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Scenario per intensità MCS= VII (Periodo di ritorno: 98 anni)	Comune di Poggio Torriana (Territorio di Poggio Berni)	Persone senza tetto: 55
Scenario per intensità MCS= VIII (Periodo di ritorno: 475 anni)	Comune di Poggio Torriana (Territorio di Poggio Berni)	Persone senza tetto: 174
Scenario per intensità MCS= VIII-IX (Periodo di ritorno: 975 anni)	Comune di Poggio Torriana (Territorio di Poggio Berni)	Persone senza tetto: 304
Scenario per intensità MCS= IX (Periodo di ritorno: 2475 anni)	Comune di Poggio Torriana (Territorio di Poggio Berni)	Persone senza tetto: 587
Scenario per intensità MCS= VII (Periodo di ritorno: 98 anni)	Comune di Poggio Torriana (Territorio di Torriana)	Persone senza tetto: 37
Scenario per intensità MCS= VIII (Periodo di ritorno: 475 anni)	Comune di Poggio Torriana (Territorio di Torriana)	Persone senza tetto: 105
Scenario per intensità MCS= VIII-IX (Periodo di ritorno: 975 anni)	Comune di Poggio Torriana (Territorio di Torriana)	Persone senza tetto: 163
Scenario per intensità MCS= IX (Periodo di ritorno: 2475 anni)	Comune di Poggio Torriana (Territorio di Torriana)	Persone senza tetto: 273
Scenario per intensità MCS= VII (Periodo di ritorno: 98 anni)	Comune di Santarcangelo di Romagna	Persone senza tetto: 382
Scenario per intensità MCS= VIII (Periodo di ritorno: 475 anni)	Comune di Santarcangelo di Romagna	Persone senza tetto: 1.210
Scenario per intensità MCS= VIII-IX (Periodo di ritorno: 975 anni)	Comune di Santarcangelo di Romagna	Persone senza tetto: 2.059

Scenario per intensità MCS= IX (Periodo di ritorno: 2475 anni)	Comune di Santarcangelo di Romagna	Persone senza tetto: 4.056
Scenario per intensità MCS= VII (Periodo di ritorno: 98 anni)	Comune di Verucchio	Persone senza tetto: 169
Scenario per intensità MCS= VIII (Periodo di ritorno: 475 anni)	Comune di Verucchio	Persone senza tetto: 521
Scenario per intensità MCS= VIII-IX (Periodo di ritorno: 975 anni)	Comune di Verucchio	Persone senza tetto: 896
Scenario per intensità MCS= IX (Periodo di ritorno: 2475 anni)	Comune di Verucchio	Persone senza tetto: 1.729

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Deposito gas infiammabile GPL Società Italiana Gas Liquidi S.p.A. Vulcangas	Via Famignano 6/8 Località Torriana Comune di Poggio Torriana	Azienda a Rischio di incidente rilevante (Art. 6, 7 e 8 – D.Lgs 334/99 s.m.i) Piano Emergenza Esterna allegato
Evento incidentale all'interno di aziende industriali o artigianali con coinvolgimento di materiali e/o sostanze chimiche che in caso di incendio possono coinvolgere il territorio circostante e determinare rischio per la salute pubblica	Aree artigianali e industriali dei Comuni afferenti all'Unione di Comuni Valmarecchia, ambito Comuni di Poggio Torriana, Santarcangelo di Romagna e Verucchio	Contattare immediatamente il Comando prov.le dei Vigili del Fuoco al numero 115 per assumere informazioni sull'evento in corso e sulle sostanze coinvolte; contattare Azienda USL e ARPAE per monitoraggio area e prescrizioni per salvaguardia della salute pubblica

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITA'		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Criticità per la mobilità in caso di chiusura dei ponti sul Fiume Marecchia (Ponte Verucchio e Trasversale Marecchia)	Viabilità coinvolte: S.P. n.258 "Marecchiese" S.P. n.49 "Trasversale Marecchia" S.P. n.14 "Santarcangiolese" Via di Gronda S.S. n. 9 "Emilia"	Chiusura dei ponti a causa di dissesto statico, erosione fluviale, piena fluviale, danneggiamento per sisma

1.3.1.2. Storico eventi

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
14/06/1672	Sisma	Riminense	SI	Crolli, lesioni		SI		
25/12/1786	Sisma (Mw 5.7)	Riminense	SI	Crolli, lesioni		SI		
17/03/1875	Sisma (Mw 5.8)	Riminense	SI	Crolli, lesioni		SI		
17/05/1916	Sisma (Mw 5.8)	Riminense	SI	Crolli, lesioni		SI		
16/08/1916	Sisma (Mw 5.9)	Riminense	SI	Crolli, lesioni		SI		

1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

1.4.1. INCENDI BOSCHIVI

1.4.1.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Incendio di interfaccia	Convento Cappuccini (Santarcangelo) Comune di Santarcangelo di Romagna	Carta Rischio Incendi di interfaccia Prov. RN
Incendio di interfaccia	Montebello (Torriana) Comune di Poggio Torriana	Carta Rischio Incendi di interfaccia Prov. RN
Incendio di interfaccia	Gessi (Torriana) Comune di Poggio Torriana	Carta Rischio Incendi di interfaccia Prov. RN

Incendio di interfaccia	Torriana Comune di Poggio Torriana	Carta Rischio Incendi di interfaccia Prov. RN
Incendio di interfaccia	Monte Ugone Comune di Verucchio	Carta Rischio Incendi di interfaccia Prov. RN
Incendio di interfaccia	Bruciato Comune di Verucchio	Carta Rischio Incendi di interfaccia Prov. RN

1.4.1.2. Storico eventi

Data evento	Tipologia evento	Comune	Località	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Persone coinvolte (SI/NO)
25/04/2004	Incendio boschivo	Verucchio	Villa Verucchio	SI	Bosco (0.9296 ha)	NO
20/07/2004	Incendio boschivo	Torriana (Poggio Torriana)	Scorticata	SI	Bosco (1.7386)	NO
25/08/2004	Incendio boschivo	Poggio Berni (Poggio Torriana)	San Michele	SI	Altro uso suolo (0.0727 ha)	NO
25/08/2004	Incendio boschivo	Santarcangelo di R.		SI	Altro uso suolo (9.0457 ha)	NO
26/04/2005	Incendio boschivo	Poggio Berni (Poggio Torriana)	Santo Marino	SI	Altro uso suolo (14.4028 ha)	NO
26/04/2005	Incendio boschivo	Verucchio		SI	Altro uso suolo (1.3713 ha)	NO
17/02/2006	Incendio boschivo	Torriana (Poggio Torriana)		SI	Bosco (23.3689 ha)	NO
24/08/2011	Incendio boschivo	Verucchio	Via Borgo	SI	Bosco (0.0081 ha)	NO
31/07/2015	Incendio boschivo	Poggio Torriana	Case di Rontagnano	SI	Bosco (0.1085 ha)	NO

1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
Sede di COI	Via dello Scalone n. 509 – Santarcangelo di Romagna (RN) Responsabile: Arrigo Ardini Tel. 0541 621702 E-mail: protezionecivile@vallemarecchia.it Viabilità di accesso: da SP49 "Trasversale Marecchia" e da SP14 "Santarcangiolese" su Via Celletta dell'Olio e Via Berlinguer Edificio dotato di energia elettrica, gas, acqua, internet, TLC radio analogico e digitale (Tetra).
Magazzino materiali e mezzi	Materiali e mezzi c/o sede COI
Aree di Attesa	Allegato 2.7 B
Aree di Accoglienza e Ammassamento	Allegato 2.7 B
Strutture Volontariato intercomunale	Associazione Volontari Valle del Marecchia

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	
Sede Polizia Municipale	Polizia Locale Unione di Comuni Valmarecchia Via A. Costa, 28 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 624361 E-mail: poliziamunicipale@vallemarecchia.it PEC: pm.valmarecchia@legalmail.it
Sede Soccorso Sanitario 118	c/o Ospedale Franchini Via Pedrignone, 3 – Santarcangelo di Romagna Tel. 118
Sedi Carabinieri	Comando Stazione Carabinieri Santarcangelo Via G. Mazzini, 61 - Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 626187 Comando Stazione Carabinieri Villa Verucchio Via A. Banfi, 8 – Villa Verucchio Tel. 0541 678488
Sedi Carabinieri Forestale	Comando Stazione Carabinieri Forestale Santarcangelo Via F. Cavallotti, 4 - Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 623819
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA	
Strutture sanitarie pubbliche (Ospedali)	Ospedale Franchini Via Pedrignone, 3 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 326511
Strutture sanitarie private	Poliambulatorio privato San Michele S.r.l. Via Cabina, 18 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 625914 E-mail: sara.sac@virgilio.it Poliambulatorio Salute in Armonia Piazza Guglielmo Marconi, 2 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 623123 E-mail: info@saluteinarmonia.it Polimedica Laser Santarcangelo Via Volturmo, 7 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 623021 E-mail: polimedicalaser@libero.it Poliambulatorio Rimedical Via Europa, 8 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 620757 E-mail: info@rimedical.it

	<p>Sea Lab S.r.l. Via dell'Argilla, 20 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 623085 E-mail: info@sea-lab.net</p> <p>Poliambulatorio Sfera Medica Via Statale Marecchia, 8/a – Villa Verucchio /Verucchio) Tel. 0541 678065 E-mail: info@sferamedica.it</p> <p>Poliambulatorio Nuova Ricerca Piazza Europa, 36, 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 678065 E-mail: villaverucchio@nuovaricerca.com</p>
Strutture di accoglienza e residenza fragili (Case di riposo, case di cura, centri diurni)	<p>Casa Residenza Anziani - A.S.P. Valloni Marecchia Via Monte Ugone, 13 – Verucchio Tel. 0541 670104</p> <p>RSA Verucchio Via Monte Ugone, 5 – Verucchio Tel. 0541/ 671729</p> <p>Casa Residenza Anziani - A.S.P. Valloni Marecchia Piazza Suor Angela Molari, 1 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 620333</p> <p>Casa di riposo “Cuore di Gesù Eucaristico” Contrada dei Signori, 10 - Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 626378</p> <p>Villallegra Via Don Giovanni Verità, 20 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 624295</p> <p>Casa dei Nonni Cooperativa Sociale Onlus Via Casale Sant'Ermete, 784 – Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 758888/9 E-mail: segreteria@casanonni.eu</p>
Farmacie	<p>Farmacia dell'Arcangelo Via Giuseppe Garibaldi, 13 - 47822 - Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 626164 - Cell. 366 3299943 E-mail: farmaciadellarcangelo@gmail.com</p> <p>Farmacia dell'Ospedale Via Giovanni Pascoli, 1 – 47822 Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 626101 - 0541 623879 E-mail: info@farmaciadellospedale.it</p> <p>Farmacia Rasponi Via San Vito, 1752 – San Vito di Santarcangelo Tel. 0541 620013 E-mail: info@farmaciarasponi.it</p> <p>Farmacia Pieralisi Via Andrea Costa, 84 – 47822 Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 624513 E-mail: info@farmaciapieralisi.it</p> <p>Farmacia Comunale San Martino La Marecchia S.r.l. Via Tomba, 22 - 47822 San Martino dei Mulini Tel. 0541 758775</p>

	<p>Farmacia Poggio Berni S.n.c. Via Santarcangiolese, 3032 - 47824 Poggio Torriana Tel. 0541 629669</p> <p>Farmacia Foschi Via Casale, 5 -47826 Villa Verucchio Tel. 0541 678736</p> <p>Farmacia Foschi Piazza Malatesta, 3 - 47826 Verucchio Tel. 0541 671846</p> <p>Farmacia S. Antonio Piazza Vecchio Ghetto, 5 - 47826 Villa Verucchio Tel. 0541 678418</p> <p>Farmacia Siroli Torriana Via Roma, 8 - 47825 Torriana Tel. 0541 675302</p> <p>Parafarmacia Salute e Benessere Via Giovanni Pascoli, 15° - 47822 Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 626596 E-mail: info@parafarmastore.it</p> <p>Parafarmacia Semprini Via Giovanni Pascoli, 52/B - 47822 Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 628014</p> <p>Parafarmacia Novelli Via Ugo Braschi, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna Tel.</p> <p>Parafarmacia del Ghetto Piazza Europa, 34 - 47826 Villa Verucchio Tel. 0541 678609</p>
Aree cimiteriali	<p>Cimitero Comunale di Santarcangelo Via Cimitero Centrale, 5 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN</p> <p>Cimitero di Camerano Via Don Botticelli - 47824 Poggio Berni RN</p> <p>Cimitero di Canonica Strada Provinciale n.92 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN</p> <p>Cimitero di Montalbano Via Sogliano - 47822 Santarcangelo di Romagna RN</p> <p>Cimitero di Ciola Via Ricciardella - 47822 Santarcangelo di Romagna RN</p> <p>Cimitero di San Martino dei Mulini Via Cimitero S. Martino - 47822 Santarcangelo di Romagna RN</p> <p>Cimitero di Sant'Ermete Via le Fratte - 47822 Santarcangelo di Romagna RN</p> <p>Cimitero di Villa Verucchio Viale del Cimitero - 47826 Verucchio RN</p>
Veterinari	<p>Ambulatorio Veterinario Associato San Vito Via San Vito, 1726 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN</p>

	<p>Tel. 0541 620776 E-mail: info@ambulatoriosanvito.it</p> <p>Centro Veterinario Santarcangelo Via Ugo Bassi, 33 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 623523 E-mail: cvsantarcangelo@gmail.com</p> <p>Ambulatorio Veterinario Bonsi Via della Resistenza, 4 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 625802 E-mail: ambulatorioveterinariobonsi@gmail.com</p> <p>Paltrinieri Cristina - Veterinario Piazza XXV Aprile, 4 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 670734</p> <p>Centro Veterinario Valmarecchia Via Casale, 76 A B - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 678549</p>
ATTIVITÀ SCOLASTICA	
<p>Complessi scolastici</p>	<p>Direzione Didattica 1°Circolo Via Daniele Felici, 45 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 626186</p> <p>ITSE Rino Molari Via F. Orsini, 19 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 624658</p> <p>Scuola Media Statale Teresa Franchini Via F. Orsini, 21 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 622042</p> <p>Scuola dell'Infanzia Flora Via Patrignani, 259, 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 326025</p> <p>Scuola elementare Pascucci Piazza Ganganelli, 26 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 621476</p> <p>Scuola Media Statale Teresa Franchini - Succursale Saffi Via Galileo Galilei, 2 - 47822 Sant'Arcangelo di Romagna RN Tel. 0541 626194</p> <p>Scuole Dell'Infanzia Via San Vito, 1729 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 622010</p> <p>Scuola elementare Luigi Ricci Via San Vito, 1729 - 47822 San Vito, Rimini RN Tel. 0541 620054</p> <p>Direzione Didattica il Circolo Via Santarcangiolese, 1733 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 621658</p> <p>Scuola Primaria Camerano Via Macello, 581 - 47824 Poggio Berni RN Tel. 0541 688193</p> <p>Scuola Elementare Giovanni XXIII Via Tomba, 419 - 47822 San Martino dei Mulini RN Tel. 0541 750127</p>

	<p>Scuole Dell'Infanzia Via Costa del Macello, 2 - 47824 Stazione RN Tel. 0541 627159</p> <p>Scuola dell'Infanzia Peter Pan Via Santarcangiolese, 3740 - 47824 Santo Marino RN Tel. 0541 688512</p> <p>Istituto Comprensivo Ponte sul Marecchia Via dei Martiri, 41 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 670112</p> <p>Scuola dell'infanzia Cenerentola Via Martiri, 45 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 679711</p> <p>Scuola Primaria Carletti Franzolini Via Martiri, 45 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 670262</p> <p>Scuola Media Statale Pazzini Via Martiri, 45 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 670122</p> <p>Scuola dell'Infanzia Cappuccetto Rosso Via Don Luigi Sturzo 8 – 47826 Villa Verucchio Tel. 0541 678270</p> <p>Scuola dell'infanzia San Paterniano Via Casale, 272 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 678440</p> <p>Scuola dell'infanzia e Primaria Sandra Borsalino Via Convento, 2 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 678408</p> <p>Scuola Primaria Gianni Rodari Via Don Luigi Sturzo, 10 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 677202</p> <p>Scuola Media Statale Pazzini – succursale di Villa Via Tenuta, 51 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 678464</p> <p>Scuola dell'Infanzia Pinocchio Via A. Gramsci, 3 - 47825 Poggio Torriana RN Tel. 0541 629701</p>
EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITÀ	
Uffici pubblici, Poste	<p>Municipio di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli,1 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) Tel. 0541 356111 PEC: pec@pec.comune.santarcangelo.rn.it</p> <p>Municipio di Poggio Torriana Via Roma, 25 – 47824 Poggio Berni (RN) Tel. 0541 629701 PEC: comune.poggiotorriana@legalmail.it</p> <p>Municipio di Verucchio Piazza Malatesta, 28 – 47826 Verucchio (RN) Tel. 0541 673911 PEC: pec@pec.comune.verucchio.rn.it</p>

	<p>Poste Italiane – Uffici Postali Ufficio Postale Santarcangelo di Romagna Piazza Guglielmo Marconi, 3 - Santarcangelo Tel. 0541 685411</p> <p>Ufficio Postale Poggio Torriana Via Roma, 25/A - Poggio Torriana Tel. 0541 688166</p> <p>Ufficio Postale Verucchio Via Martiri, 7 - 47826 Verucchio Tel. 0541 678126</p> <p>Ufficio Postale Villa Verucchio Via Casale, 202 Villa Verucchio Tel. 0541 677410</p> <p>Ufficio Postale San Martino dei Mulini Via Marecchiese, 1770 – San Martino dei Mulini Tel. 0541 758778</p> <p>Centro per l’impiego Rimini Via G. da Serravalle, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna Tel. 0541 626272</p>
Cinema, teatri	<p>Teatro Supercinema Piazza Guglielmo Marconi, 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 622454</p> <p>Teatro il Lavatoio Via Costantino Ruggeri, 16 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 620890</p> <p>Teatro Eugenio Pazzini Via S. Francesco, 12 - 47826 Verucchio RN Tel. 320 576 9769</p>
Musei, edifici monumentali	<p>Istituto dei Musei Comunali di Santarcangelo Via Federico Montevercchi, 41 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 624703</p> <p>MUSAS Museo Storico Archeologico di Santarcangelo Via della Costa, 26 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 625212</p> <p>Museo del Bottone Via della Costa, 11 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 339 348 3150</p> <p>Museo Mulino Sapignoli SP14, 4697 - 47824 Stazione RN</p> <p>Museo del Miele di Montebello Via Castello di Montebello - 47825 Montebello RN Tel. 0541 629701</p> <p>Osservatorio Naturalistico Valmarecchia Via Scanzano, 4 - 47825 Poggio Torriana RN Tel. 347 411 0474</p>
Edifici di culto	<p>Chiesa Dei Santi Vito e Modesto Via Vecchia Emilia, 219 - 47922 San Vito RN Tel. 0541 620099</p>

Istituto Lega delle Suore della Sacra Famiglia
Via Michelangelo Buonarroti, 9, 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 621138

Christ Wisdom Church of God Int.
Via Caracci, 3 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 083150

Chiesa del Suffragio
Via Giovanni Pascoli, 5 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 626109

Parrocchia S. Michele Arcangelo
Piazza Beato Simone Balacchi, 7 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 626109

Monastero Figlie Immacolata
Contrada dei Signori, 2 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 626177

Istituto Cuore di Gesù Eucaristico
Contrada dei Signori, 10 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 626378

Convento Padri Passionisti
Via Vecchia Emilia, 533 - 47822 Santa Giustina RN
Tel. 0541 680138

Pieve di San Michele Arcangelo
Via la Pieve, 82 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN

Convento Frati Cappuccini
Via Cappuccini, 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 626104

Chiesa S. Maria Annunziata
Via Chiesa di Camerano, 10 - 47824 Poggio Berni RN
Tel. 0541 627034

Parrocchia San Michele
Via Santarcangiolese - 47822, Santarcangelo di Romagna RN

Parrocchia di S. Andrea Apostolo - Poggio Torriana
Via Roma, 4 - Loc. Poggio Berni, 47824 Poggio Torriana RN
Tel. 0541 629251

Parrocchia Santo Marino
Via S. Marino, 218 - 47824 Santo Marino RN

Parrocchia di San Vicinio
Via Torrianese, 1 - 47825 Poggio Torriana RN
Tel. 0541 675107

Santuario della Madonna di Saiano
Via Palazzo - 47825 Poggio Torriana RN
Tel. 333 983 3848

Chiesa del suffragio
Via S. Martino, 26-19 - 47826 Verucchio RN

Chiesa Collegiata
Piazza Battaglini, 22 - 47826 Verucchio RN
Tel. 0541 670197

	<p>Chiesa Cristiana Evangelica ADI Via A. Banfi, 3 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 778631</p> <p>Chiesa di San Paterniano Via Aldo Moro, 130 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 679166</p> <p>Convento Frati Minori Via Convento, 150 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 678417</p> <p>Parrocchia di San Martino dei Mulini Via Tomba, 176 - 47822 San Martino dei Mulini RN Tel. 0541 758606</p> <p>Chiesa Cattolica Parrocchiale di Sant'Ermete Via Casale Sant'Ermete, 1220 - 47822 Sant'Ermete RN Tel. 0541 750210</p> <p>Parrocchia Canonica Via Canonica, 2310 - 47822 Sant'Arcangelo di Romagna RN Tel. 0541 627196</p> <p>Chiesa Ciola Corniale Via Ricciardella, 53 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN</p>
Alberghi, Agriturismi, B&B	<p>Hotel San Clemente Via Emilia, 220 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 680804 E-mail: info@hotelsanclemente.com</p> <p>Hotel Verde Mare Via P. Tosi, 1044 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 624060</p> <p>B&B Tenuta Zavaia Via San Vito, 434 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 348 032 8607 E-mail: info@tenutazavaia.it</p> <p>Villa Greta Via G. Faini, 9 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 338 936 6821 E-mail: info@villagreta.com</p> <p>B&Bio Panemarmellata Via Giacomo Puccini, 5 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 342 942 2540 E-mail: info@bedandbiopanemarmellata.it</p> <p>B&B Romeo Viale Giuseppe Mazzini, 52 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 329 953 7956 E-mail: info@bedandbreakfastromeo.com</p> <p>B&B Maison Biagetti Viale Giuseppe Mazzini, 16 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 333 446 0036 E-mail: info@bebmaisonbiagetti.it</p> <p>Hotel Della Porta Via Andrea Costa, 85 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN</p>

Tel. 0541 622152
E-mail: info@hoteldellaporta.com

Hotel Il Villino

Via Costantino Ruggeri, 48 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 685959
E-mail: info@hotelilvillino.it

B&B Le Contrade

Contrada dei Nobili, 38 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 620692
E-mail: info@bblecontrade.it

B&B Lo Spazio Magico

Via Casadei, 64 - 47822 San Martino RN
Tel. 328 859 9297

La combriccola B&B

Via dei Ciclamini, 17/19 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 758840
E-mail: lacombriccola19@gmail.com

La Fattoria

Via Borgo, 57 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 335 522 8822

Agriturismo Locanda Antiche Macine

Via Sogliano, 1540 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 0541 627161
E-mail: info@antichemacine.it

B&B Cavatufo

Via Fornello, 681 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN
Tel. 335 818 7748
E-mail: info@bedandbreakfastcavatufu.it

Il Poggianino

Via Collina Italia, 1519 - 47824 Poggio Berni RN
Tel. 0541 688131
E-mail: info@poggianino.com

Bed & Breakfast Valmarecchia

Via Santarcangiolese, 6140 - 47824 Poggio Berni RN
Tel. 0541 629342
E-mail: info@bbvalmarecchia.com

Rinaldi House Room & Breakfast

SP14ter, 56 - 47825 Colombare RN
Tel. 0541 679640

Osteria Del Povero Diavolo

Via Roma, 30 - 47825 Poggio Torriana RN
Tel. 0541 675060

Tenuta Saiano

Via Casone, 35 - 47825 Poggio Torriana RN
Tel. 0541 675515 – 331 6773822
E-mail: info@tenutasaiano.it

B&B Le Querce

Strada Provinciale 15bis, 2000 - 47826 Bruciato RN
Tel. 338 635 7427
E-mail: info@lequercebb.eu

	<p>Room & Breakfast Brigida Via Provinciale Sud 1339 - 47826 Verucchio RN Tel. 340 381 8254 E-mail: room-brigida@libero.it</p> <p>B&B Le Case Rosse Via Tenuta, 141 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 670530 E-mail: bb.lecaserosse@gmail.com</p> <p>Albergo la Cesarina Via Brizzi, 3 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 679800 E-mail: info@residenzacesarina.it</p> <p>Agriturismo Duslaun Via Serra, 1224 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 679147</p> <p>Agriturismo San Rocco Via San Rocco 850 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 676702</p> <p>Agriturismo Carlini Via San Rocco 1850 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 679174</p> <p>Agriturismo la Valle Via Valle 1450 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 338 4591745</p> <p>Il Pettiroso B&B Via Molino Terra Rossa, 76 - 47828 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 333 203 4213 E-mail: ilpettirosobnb@gmail.com</p> <p>La Villa dell'Artista - Villa Anna Via Cà Muratori, 184 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 338 549 7675 E-mail: lavilladellartista@gmail.com</p>
Centri commerciali	<p>Oltre Shop S.r.l. Via P. Tosi, 320 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 326351</p> <p>Centro Direzionale Teorema Due Via P. Tosi, 318 - 47822 Rimini RN Tel. 0541 622175</p> <p>Centro Valmarecchia Via Statale Marecchia, 38 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 670479 E-mail: info@centrovalmarecchia.it</p>
Strutture mobilità e trasporto (stazioni, aeroporti, ecc.)	<p>Stazione Ferroviaria RFI - Santarcangelo di Romagna Piazzale Esperanto, 5 – Santarcangelo di Romagna</p>
Strutture ricreative e sportive	<p>Stadio Valentino Mazzola Viale della Resistenza, 5 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 621084</p> <p>Campo Sportivo A.S.D. Sant'Ermete Via delle Margherite, 30 - 47822 Casale RN Tel. 0541 750380</p>

	<p>Campo Sportivo San Martino Via Busca – San Martino dei Mulini</p> <p>Campo Sportivo Villa Verucchio Via Aldo Moro, 363 - 47826 Villa Verucchio RN Tel. 0541 679100</p> <p>Campo Sportivo Verucchio Via Fausto Coppi, 1 - 47826 Verucchio RN</p> <p>Campo Sportivo Canonica Via del Sangiovese – Santarcangelo di Romagna RN</p> <p>Campo Sportivo Stazione Via Costa del Macello, 2 - 47824 Stazione, Poggio Torriana RN Tel. 0541 629415</p> <p>Campo Sportivo Camerano Via Guado Sabbioni – Camerano, Poggio Torriana RN</p> <p>Campo Sportivo Ponte Verucchio Via Ponte, 58 - 47826 Ponte Verucchio RN</p> <p>Piscina Comunale Verucchio Via Messina, 15 - 47826 Verucchio RN Tel. 0541 670304</p> <p>Rimini - Verucchio Golf Club S. S. D. Via Molino Bianco, 109 - 47827 Verucchio RN Tel. 0541 678122</p> <p>Circolo Tennis Casalboni Via della Resistenza, 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 0541 620252</p> <p>Basket Santarcangelo Via della Resistenza, 5 - 47822 Santarcangelo di Romagna RN Tel. 366 970 6873</p> <p>Campo Comunale da Softball Villa Verucchio Via Casetti, 2150 - 47826 Verucchio RN Tel. 388 808 0785</p> <p>Village Villa Verucchio Via Casetti, 2229 - 47826 Verucchio RN Tel. 348 970 7485 – 0541 670926</p> <p>Palazzetto Villa Verucchio Via Don Luigi Sturzo 10 – 47826 Villa Verucchio</p>
SERVIZI ESSENZIALI e TELECOMUNICAZIONI	
Nodi strategici rete acquedotti e fognature	<p>Serbatoio Cappuccini – Romagna Acque Società delle Fonti Via Cappuccini – Santarcangelo di Romagna Pronto Intervento 800 713900</p> <p>Serbatoio comunale Bellaere (HERA) Via Bellaere, 5 – Santarcangelo di Romagna Pronto Intervento 800 713630</p> <p>Serbatoio comunale Verucchio (HERA) Via Erta – Verucchio Pronto Intervento 800 713630</p>

	<p>Serbatoio comunale Verucchio (HERA) Strada provinciale n.15 bis "Diramazione Verucchio" - Verucchio Pronto Intervento 800 713630</p> <p>Serbatoio comunale Fontebuona (HERA) Via Sabbioni – Poggio Torriana Pronto Intervento 800 713630</p> <p>Impianto sollevamento fognatura Camerano (HERA) Via Chiesa di Camerano Tel. 329 1388223</p>
VIABILITÀ E TRASPORTI	
<p>Tratti critici noti del sistema viario (zone depresse, frane ed erosioni, ecc.)</p>	<p>Guado Rio Mavone Via Cupa Sant'Ermete – Santarcangelo di R.</p> <p>Guado Torrente Uso Via Ricci – Poggio Torriana</p> <p>Guado Torrente Uso Via Canella – Poggio Torriana</p> <p>Ponticello su Scolo Consorziale Via Roveto, 594</p> <p>Ponticello su Rio Salto Via Poggetto angolo S.P. Rio Salto</p> <p>Ponticello su Rio Salto Via Olmadello angolo S.P. Rio Salto</p> <p>Ponticello su scolo consorziale Rio Salto Via Beccarina</p> <p>Ponticello su scolo consorziale Rio Salto Via Montalbano</p> <p>Ponticello su fossa consorziale Via Roma angolo via del Grano</p> <p>Ponticello su fossa consorziale Via Rio Caldiero</p> <p>Ponticello su Rio Mavone Grande Via Casale S. Ermete</p> <p>Ponticello su fossa consorziale Via Savina</p>
<p>Ponti e viadotti</p>	<p>Ponte Verucchio - Fiume Marecchia Strada Provinciale n.14 "Santarcangiolese"</p> <p>Ponte Trasversale Marecchia - Fiume Marecchia Strada Provinciale n.49 "Trasversale Marecchia"</p> <p>Ponte Camerano – Torrente Uso Strada Provinciale n.73 "Pontaccio Macello"</p> <p>Ponte Andrea Costa – Torrente Uso Via Andrea Costa - Santarcangelo di Romagna</p> <p>Ponte Via Emilia – Torrente Uso Via Emilia Est – Santarcangelo di Romagna</p> <p>Ponte Ferroviario – Torrente Uso</p>

	<p>Linea ferroviaria Rimini-Bologna – Santarcangelo di Romagna</p> <p>Ponte Bailey San Vito – Torrente Uso Via Vecchia Emilia, San Vito – Santarcangelo di Romagna</p> <p>Ponte Via Emilia Vecchia – Torrente Uso Via Emilia Vecchia – Santarcangelo di Romagna</p>
Sottopassi	<p>Via Cimitero Centrale – Santarcangelo di Romagna</p> <p>Via le Fosse – Santarcangelo di Romagna</p> <p>Via Santarcangelo-Bellaria – Santarcangelo di R. (ciclopedonale)</p> <p>Via San Vito – Santarcangelo di R.</p>
Aeroporti e aviosuperfici	<p>Aviosuperficie Santarcangelo Via Santa Maria, San Michele - Santarcangelo di Romagna RN Tel. 339 3240757 E-mail: aviosantarcangelo@gmail.com</p>

1.6. CARTOGRAFIA

In allegato al Piano intercomunale di Protezione Civile, le seguenti carte del rischio:

- PGRA – mappe del Rischio Alluvioni (*Regione Emilia-Romagna e Distretto Appennino Settentrionale*)
- PGRA – mappe della Pericolosità Alluvioni (*Regione Emilia-Romagna e Distretto Appennino Settentrionale*)
- Inventario delle Frane (*Regione Emilia-Romagna*)
- Rischio frane (*Provincia di Rimini – Autorità di bacino*)
- Carte Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia (*Provincia di Rimini*)
- Monografie Schede Punti Critici (*UUSA – Servizio Area Romagna*)

2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. STRUTTURA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito la scheda con l'organizzazione della struttura intercomunale "ordinaria" di protezione civile della Bassa Valmarecchia (Comuni di Poggio Torriana, Santarcangelo di Romagna e Verucchio). Si tratta della struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.

<u>PRESIDENTE UNIONE</u>
Nome: Stefano Cognome: Zanchini Tel./Cell: <i>Omissis</i> E-mail: presidente@vallemarecchia.it

<u>DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE</u>
Nome: Stefania Cognome: Sabba Tel./Cell: <i>Omissis</i> E-mail: sindaco@comune.verucchio.rn.it

<u>SEGRETARIO GENERALE</u>
Nome: Cognome: Tel./Cell: E-mail:

<u>DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</u>
Nome: Arrigo Cognome: Ardini <i>Omissis</i> E-mail: a.ardini@comune.santarcangelo.rn.it

<u>PRESIDIO OPERATIVO E TERRITORIALE</u>	
Composizione Nome: Gilberto Cognome: Bugli <i>Omissis</i> E-mail: g.bugli@comune.santarcangelo.rn.it	Composizione Nome: Antonio Cognome: Tondi <i>Omissis</i> E-mail: prot.civ.valmarecchia@gmail.com
Nome: Corrado Cognome: Ciavattini <i>Omissis</i> E-mail: c.ciavattini@comune.poggiotorriana.rn.it	Nome: Alessandra Cognome: Garattoni <i>Omissis</i> E-mail: a.garattoni@comune.santarcangelo.rn.it
Nome: Maurizio Cognome: Nicolini <i>Omissis</i> E-mail: utmanutenzioni@comune.verucchio.rn.it	Nome: Magda Cognome: Benvenuti <i>Omissis</i> E-mail: m.benvenuti@comune.santarcangelo.rn.it
Nome: Roberto Cognome: Pazzini <i>Omissis</i> E-mail: r.pazzini@comune.poggiotorriana.rn.it	Nome: Fulvio Cognome: Caggiano <i>Omissis</i>
Nome: Fabio Cognome: Cenni <i>Omissis</i> E-mail: comandantepm@vallemarecchia.it	Nome: Matteo Cognome: Bonini <i>Omissis</i>
	Nome: Marco Cognome: Ottaviani <i>Omissis</i>
	Nome: Maurizio Cognome: Mini <i>Omissis</i>

ALLEGATO 2.1.B MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – UNIONI DI COMUNI

2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

Di seguito la scheda con l'organizzazione del Centro Operativo Intercomunale (COI) deliberato.

<u>PRESIDENTE UNIONE/ASSESSORE DELEGATO</u>
<p>Nome: Stefano Cognome: Zanchini Omissis E-mail: presidente@vallemarecchia.it</p>

<u>DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE</u>
<p>Nome: Stefania Cognome: Sabba Omissis E-mail: sindaco@comune.verucchio.rn.it</p>

<u>RESPONSABILE CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE</u>
<p>Nome: Arrigo Cognome: Ardini Omissis E-mail: a.ardini@comune.santarcangelo.rn.it</p>

<u>SOSTITUTO RESPONSABILE COI</u>
<p>Nome: Corrado Cognome: Ciavattini Omissis E-mail: c.ciavattini@comune.poggiotorriana.rn.it</p>

<u>FUNZIONI DEL COI</u>		
Funzione 1 Tecnico-Scientifica e pianificazione	Responsabile: Gilberto Bugli Comune di Santarcangelo di Romagna Omissis E-mail: g.bugli@comune.santarcangelo.rn.it	Vice Responsabile: Roberto Pazzini Comune di Poggio Torriana Omissis E-mail: r.pazzini@comune.poggiotorriana.rn.it
Funzione 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Responsabile: Francesca Razzaboni Unione di Comuni Valmarecchia Omissis E-mail: f.razzaboni@vallemarecchia.it	Vice Responsabile: Silvia Battazza Unione di Comuni Valmarecchia Omissis E-mail: s.battazza@vallemarecchia.it
Funzione 3 Volontariato	Responsabile: Antonio Tondi Associazione Volontariato Valle del Marecchia Omissis E-mail: prot.civ.valmarecchia@gmail.com	Vice Responsabile: Alfredo Paganelli Associazione Volontariato Valle del Marecchia Omissis E-mail: edopaganelli69@gmail.com
Funzione 4 Materiali-mezzi e Servizi essenziali	Responsabile: Maurizio Nicolini Comune di Verucchio Omissis E-mail: utmanutenzioni@comune.verucchio.rn.it	Vice Responsabile: Patrizia Fiannaca Comune di Santarcangelo di Romagna Omissis E-mail: p.fiannaca@comune.santarcangelo.rn.it
Funzione 5 Attività scolastica	Responsabile: Cinzia Casadei Comune di Santarcangelo di Romagna Omissis E-mail: c.casadei@comune.santarcangelo.rn.it	Vice Responsabile: Francesca Campana Maraldi Comune di Verucchio Omissis E-mail: f.campanamaraldi@comune.verucchio.rn.it
Funzione 6 Censimento danni a persone e cose	Responsabile: Marino Pompili Comune di Verucchio Omissis E-mail: marinopompili@comune.verucchio.rn.it	Vice Responsabile: Roberto Signorotti Comune di Santarcangelo di Romagna Omissis E-mail: r.signorotti@comune.santarcangelo.rn.it
Funzione 7 Strutture operative locali e viabilità	Responsabile: Fabio Cenni Unione di Comuni Valmarecchia Omissis E-mail: comandantepm@vallemarecchia.it	Vice Responsabile: Gianluca Gondolini Unione di Comuni Valmarecchia Omissis E-mail: ispettorepm@vallemarecchia.it
Funzione 8 Telecomunicazioni	Responsabile: Giacomo Oliva Comune di Verucchio Omissis E-mail: g.oliva@comune.verucchio.rn.it	Vice Responsabile: Federica Pesaresi Comune di Santarcangelo di Romagna Omissis E-mail: f.pesaresi@comune.santarcangelo.rn.it
Funzione 9 Assistenza alla popolazione	Responsabile: Stefano Castellani Comune di Poggio Torriana Omissis E-mail: s.castellani@comune.poggiotorriana.rn.it	Vice Responsabile: Luca Montanari Comune di Santarcangelo di Romagna Omissis E-mail: l.montanari@comune.santarcangelo.rn.it
Funzione 10 Amministrativo contabile	Responsabile: Mario Saporì Comune di Verucchio Omissis E-mail: tributi@comune.verucchio.rn.it	Vice Responsabile: Maurizio Zanni Comune di Poggio Torriana Omissis E-mail: m.zanni@comune.poggiotorriana.rn.it
Funzione 11 Comunicazione e informazione	Responsabile: Giovanni Razzani Comune di Santarcangelo di Romagna Omissis E-mail: g.razzani@comune.santarcangelo.rn.it	Vice Responsabile: Luca Rasponi Comune di Santarcangelo di Romagna Omissis E-mail: l.rasponi@comune.santarcangelo.rn.it

Il Centro Operativo Intercomunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio intercomunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura intercomunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

[ALLEGATO 2.2.A – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COI](#)

[ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COI](#)

[ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE](#)

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

In questa sezione del piano vengono riportate le risorse annualmente messe a disposizione al sistema intercomunale di protezione civile dell’Unione per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, ecc.).

Voce bilancio	2018	2019	2020	2021
Bolli automezzi di protezione civile	120,00	120,00	120,00	120,00
Acquisto di beni per servizio di protezione civile	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Manutenzione e beni per automezzi di protezione civile	1.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo reperibilità	1.500,00	0,00	0,00	0,00
Carburante mezzi protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestazione di servizi per protezione civile	3.822,30	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Rimborso spese viaggio personale protezione civile	0,00	300,00	300,00	300,00
Utenze canoni per servizio informativo di protezione civile	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Manutenzioni e riparazioni attrezzature di protezione civile	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Iniziative ambito protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti ai comuni per protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento al Comune di Rimini per convenzione allertamento protezione civile	6.902,22	6.902,22	6.902,22	6.902,22
Trasferimenti per sostegno attività protezione civile	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Trasferimenti per solidarietà eventi protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni per calamità naturali	700,00	700,00	1.000,00	1.000,00
Prestazioni di servizi per calamità naturali	700,00	700,00	1.000,00	1.000,00

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l’elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. A livello regionale il principale strumento a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini è il “Web allerte” ovvero il portale delle Allerta Meteo - Emilia Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente sul “web allerte”:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)

- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

Per quanto riguarda il piano intercomunale di emergenza, i Comuni che hanno aderito alla convenzione per la gestione del “web allerte” possono tra le altre cose caricare il proprio piano al fine di renderlo disponibile in consultazione a tutti i cittadini. Al riguardo, anche al fine di un caricamento uniforme delle informazioni tra un Comune e l’altro, la Regione propone di caricare per tutti i comuni le seguenti parti del piano, suddividendoli nelle sezioni previste nel portale “Piano di protezione civile” e “Tavole”:

- Atti di approvazione del piano intercomunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura intercomunale di protezione civile e struttura del COI
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Altri siti utili a livello regionale per l’elaborazione e l’aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale
<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html>
- Database Topografico Regionale
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01>
- Imprese della Regione Emilia-Romagna
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP>
- Catasto incendi boschivi
http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html
- Geologia, sismica e suoli
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

2.5. VOLONTARIATO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell’ambito della pianificazione comunale. Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell’albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Il rapporto del volontariato locale con le Amministrazioni Comunali dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo intercomunale da apposito regolamento.

L’Unione di Comuni Valmarecchia (COI Bassa Valmarecchia) con Delibera di Consiglio dell’Unione n. 16 del 28/07/2017 ha sottoscritto convenzione con l’Associazione “Volontari Protezione Civile Valle del Marecchia” per il supporto alle attività ordinarie e straordinarie nelle fasi di prevenzione, emergenza, soccorso, cooperazione territoriale.

Generalità	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	PROTEZIONE CIVILE VALLE DEL MARECCHIA
	ACRONIMO	P.C.V.M.
	CODICE FISCALE	91093290400
	PARTITA IVA	
	OPERATIVITA'	NAZIONALE
Adesione ad Organismo di Coordinamento o Collegamento	A COORDINAMENTO PROVINCIALE	RIMINI
	A COORDINAMENTO REGIONALE	EMILIA-ROMAGNA
	A ORGANISMO DI COLLEGAMENTO DI ORGANIZZAZIONI LOCALI	VOLONTARIMINI
Natura giuridica	DATA COSTITUZIONE	1999
	NATURA GIURIDICA	ONLUS
	FORMA ASSOCIATIVA	ASSOCIAZIONE
	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	ISCRITTA REGISTRO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO (LR12 DEL 2005)
	DETTAGLI	
Sede Legale	INDIRIZZO	VIA ROMA
	NUMERO CIVICO	25
	CAP	47824
	COMUNE	POGGIO TORRIANA – LOCALITA' POGGIO BERNI
	PROVINCIA	RIMINI
	IBAN	IT8910899505428013000038753
	TELEFONO	OMISSIS
	TEL H24 1	OMISSIS
	TEL H24 2	OMISSIS
	FAX	
	E-MAIL	prot.civ.valmarecchia@gmail.com
	E-MAIL PEC	prot.civ.valledelmarecchia@pec.buffetti.it
SITO WEB	www.protezionecivilevalmarecchia.it	
	REFERENTE GESTIONE DATI	TONDI Antonio (Presidente PRO-TEMPORE)
	CODICE FISCALE REFERENTE	TNDNTN65L14H793S
	TELEFONO REFERENTE	OMISSIS
	MAIL REFERENTE	antonio_tondi@libero.it

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema intercomunale alle attività legate alla protezione civile. Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile. Un piano di emergenza deve pertanto prevedere ed aggiornare annualmente un *“programma annuale della formazione”* rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, da costruire partendo anche dalle diverse proposte formative regionali.

Riguardo il volontariato i riferimenti normativi per la formazione sono la DGR 1193/2014 e smi e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e smi.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l'informazione alla popolazione che invece è oggetto della sezione numero 4 del presente piano.

2.7. RISORSE INTERCOMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, l'Unione ha pianificato le aree per l'emergenza che sono indicate nel piano. Tra queste:

- Aree di attesa
- Aree di accoglienza coperta
- Aree di accoglienza scoperta
- Depositi e magazzini
- Aree di ammassamento

Oltre alle aree sono anche indicate le risorse proprie o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. L'elenco delle risorse deve essere adeguato ai rischi del territorio e deve prevedere anche tempi e modi per averle a disposizione. Tali risorse sono suddivise in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e materiali di terzi:
 - A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile
 - Convenzionati (ditte, multiutility, ecc...)

[ALLEGATO 2.7.A](#) – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 2.7.B](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

[ALLEGATO 2.7.C](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

3. MODELLO DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio intercomunale.

Si ricorda che, ai sensi del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, l’allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l’intero territorio regionale, per l’attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta Gialla – Attivazione fase di Attenzione, Allerta Arancione – Attivazione fase di Preallarme, Allerta Rossa – Attivazione fase di Allarme.

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari			Azioni	Referente azione	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell’allerta: GIALLA	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Riceve l’allerta		ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L’ALLERTA
				Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall’allerta e consulta gli scenari di riferimento	Responsabile COI	
				Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Intercomunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all’attività del Presidio Territoriale	Responsabile COI	
				Informa la popolazione sull’allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	
				Sulla base dell’evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio intercomunale.	Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	

			Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche intercomunali	Responsabile COI	Paragrafo 3.5.
Al ricevimento dell'allerta: ARANCIONE			Verifica la funzionalità della sede del COI in relazione all' evento previsto	Responsabile COI	
			Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	Funzione 4 Materiali e mezzi e servizi essenziali	
			Valuta eventuale apertura del COI in relazione all'evento previsto	Responsabile COI	
in AGGIUNTA alle azioni precedenti			Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche intercomunali	Responsabile COI	Paragrafo 3.5.
Al ricevimento dell'allerta: ROSSA			Apri, anche in forma ridotta, il COI, in relazione all'evento previsto	Responsabile COI	
			Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche intercomunali	Responsabile COI	Paragrafo 3.5.
in AGGIUNTA alle azioni precedenti					

3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIOIDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluviometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluviometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il Presidio Territoriale.


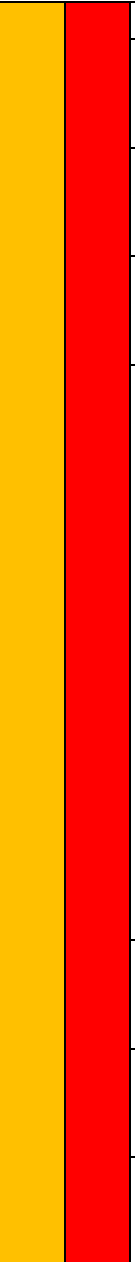
Il superamento della soglia pluviometrica di **30mm/h** può essere indicativo di uno scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali e può essere anche un indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali.

Il superamento della soglia pluviometrica di **70mm/3h** può essere indicativo di uno scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali e può essere anche un indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica.

Quando	Scenari	Azioni	Referente azione	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a Codice Colore GIALLO	SCENARIO GIALLO SCENARIO ARANCIONE SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Responsabile COI	https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/
		Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Responsabile COI	
		Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il Presidio Territoriale intercomunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Responsabile COI Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	
		Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Funzione 3 Volontariato	
		Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Responsabile COI	
		Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e attiva il Presidio Territoriale	Responsabile COI	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
		Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	
		Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	

<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a Codice Colore ARANCIONE</p>	 	Valuta l'apertura del COI	Responsabile COI	
		Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Responsabile COI	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
		Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati ai Comuni	Responsabile COI	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
		Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Funzione 3 Volontariato	
		Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 all'idrometro di Ponte Verucchio e/o Santarcangelo , apre il COI e attiva il Presidio Territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per: <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Responsabile COI	
		Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Responsabile COI	
		Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Responsabile COI	
		Verifica lo stato delle viabilità comunali e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Funzione 6 Censimento danni	

				Funzione 7 Strutture operative locali e viabilità	
			Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive	Funzione 6 Censimento danni	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Responsabile COI	
			Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Responsabile COI	
			Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Funzione 4 Materiale e mezzi e servizi essenziali	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	
In AGGIUNTA alle azioni precedenti AD EVENTO INIZIATO con SCENARI			Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Responsabile COI	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
			Riceve le notifiche del superamento del livello 3 all'idrometro di Ponte Verucchio e/o Santarcangelo	Responsabile COI	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
			Alla ricezione del superamento del livello 3 all'idrometro di Ponte Verucchio e/o Santarcangelo, garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza	Responsabile COI	

corrispondenti a Codice Colore ROSSO			l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di Presidio Territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione		
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Responsabile COI	
			Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Funzione 9 Assistenza alla popolazione	
			Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Funzione 9 Assistenza alla popolazione	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	
			Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Funzione 6 Censimento danni	

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA)

Quando	Scenari	Azioni	Referente azione	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a Codice Colore GIALLO	SCENARIO GIALLO SCENARIO ARANCIONE SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Responsabile COI	https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/
		Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Responsabile COI	
		Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il Presidio Territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Responsabile COI Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	
		Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Funzione 3 Volontariato	
		Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Responsabile COI	
		Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	
		Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	
		Valuta apertura del COI	Responsabile COI	
In AGGIUNTA alle azioni precedenti		Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Funzione 3 Volontariato	
AD EVENTO		Se non fatto precedentemente apre il COI e attiva il Presidio Territoriale, anche con il supporto del volontariato	Responsabile COI	

INIZIATO con SCENARI corrispondenti a Codice Colore ARANCIONE		Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Responsabile COI	
		Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Responsabile COI	
		Verifica lo stato delle viabilità comunali e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Funzione 6 Censimento danni Funzione 7 Strutture operative locali e viabilità	
		Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive	Funzione 6 Censimento danni	
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Responsabile COI	
		Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Responsabile COI	
		Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Funzione 4 Materiale e mezzi e servizi essenziali	
		Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	
		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	

<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a Codice Colore ROSSO</p>			<p>Apri il COI se non già precedentemente aperto</p>	<p>Responsabile COI</p>	
			<p>Attiva il Presidio Territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento</p>	<p>Responsabile COI</p>	
			<p>Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto</p>	<p>Responsabile COI</p>	
			<p>Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza</p>	<p>Funzione 9 Assistenza alla popolazione</p>	
			<p>Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione</p>	<p>Funzione 9 Assistenza alla popolazione</p>	
			<p>Comunica alla popolazione l’aggiornamento sull’evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p>	<p>Funzione 11 Comunicazione e Informazione</p>	
			<p>Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare</p>	<p>Funzione 11 Comunicazione e Informazione</p>	
			<p>Effettua un’attività speditiva di censimento danni</p>	<p>Funzione 6 Censimento danni</p>	

3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente azione	Come
In caso si evento sismico o di risentimento sismico severo; A seguito di evento incidentale (industriale o chimico-stradale)	Chi riceve la comunicazione	Responsabile COI	Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> - Auto-attivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi
A seguito della ricezione di una segnalazione o dopo evento sismico	Valutazione diretta e primi interventi	Responsabile COI Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo - Contatto col gestore - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118
In caso si evento sismico o di risentimento sismico severo	Auto-attivazione delle funzioni di COI	Tutte le funzioni	Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare <ul style="list-style-type: none"> - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato i Sindaci ed il COI, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COI, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
Appena possibile	Valutazione indiretta e coordinamento	Responsabile COI	Valutazione e scenario attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura
Immediatamente dopo verifiche dirette e indirette	Attivazione COI	Responsabile COI	Decreto/Ordinanza apertura COI e convocazione delle Funzioni

In caso di attivazione di COM/CCS	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Sostituto Responsabile COI	Se richiesto dalla Prefettura, il Sostituto responsabile del COI si reca presso il COM o il CCS come ufficiale di collegamento
Con attivazione COI	Attivazione del volontariato	Funzione 3 Volontariato	Attraverso il referente dell'Associazione convenzionata. L'Associazione convenzionata attivata rimane in contatto con il Coordinamento Provinciale
In caso di insufficiente personale per le Funzioni di Supporto del COI	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Responsabile COI	Contatto con: - Servizio Territoriale dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
Dopo verifiche dirette e indirette in caso di coinvolgimento della popolazione	Assistenza alla popolazione	Funzione 9 Assistenza alla popolazione	Presidio aree attesa - punti di prima assistenza
Con attivazione COI	Valutazione servizi essenziali	Funzione 4 Materiali e Mezzi e Servizi Essenziali	Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce-acqua-gas-telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
Con attivazione COI	Attività speditiva di censimento danni	Funzione 6 Censimento danni a persone e cose	Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
In caso di necessità per supporto in attività di censimento danni	Supporto al COI da altri Comuni/Enti	Responsabile COI	I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COI
Con attivazione COI	Informazione alla popolazione	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere
Se necessario	Attivazione numero telefonico per informazioni	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	Predisporre, in collaborazione con URP, numero telefonico dedicato per richieste di informazione da parte della popolazione coinvolta
Se necessario	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Funzione 9 Assistenza alla popolazione	Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza

Appena possibile	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Funzione 6 Censimento danni a persone e cose	A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale	
Appena possibile	Immediati interventi sulla viabilità	Funzione 7 Strutture operative locali e viabilità	Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso	
Con attivazione COI	Comunicazioni dal COI	Funzione 8 Telecomunicazioni	Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura	
In base alla severità dell'evento	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)	Funzione 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Coordinandosi con la corrispondente funzione attivata presso il COM o il CCS	
A seguito dell'attivazione di strutture per assistenza alla popolazione	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Funzione 9 Assistenza alla popolazione	Numero persone	Ospiti presso
			0-10	Alloggio sostitutivo
			10-50	Alloggio/struttura coperta
			50-100	Area accoglienza coperta
			100-300	Area accoglienza coperta
			Tenere presente Malati/disabili.	
In caso di evacuazione e interdizione di parti del territorio urbanizzato	Organizzazione attività anti sciacallaggio	Funzione 7 Strutture operative locali e viabilità	Tramite - Pattuglie Polizia Locale - Forze di Polizia - Esercito	
Se necessario	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Funzione 10 Amministrativo Contabile	Predisposizione tramite modulistica pre-compilata allegata al presente piano	
A fine evento	Valutazione cessazione allarme	Responsabile COI Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	Valutazione della conclusione dell'evento calamitoso e degli eventuali rischi residui tramite confronto con CCS, COR e Servizio territoriale Agenzia Protezione Civile	
Dopo valutazione di fine evento	Informazione alla popolazione	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	Predisposizione di comunicati alla popolazione per dichiarare il cessato allarme e le modalità di rientro nelle proprie abitazioni, ritorno alla normalità	
Dopo rientro di tutta la popolazione nelle proprie abitazioni o in strutture alternative	Chiusura centri prima accoglienza	Funzione 9 Assistenza alla popolazione	Smobilitazione delle strutture di prima accoglienza attivate e ripristino delle condizioni iniziali	
A chiusura della fase emergenziale per valutazione complessiva dell'evento	Censimento danni (persone – cose)	Funzione 6 Censimento danni a persone e cose	Valutazione dei danni a persone, cose, patrimonio pubblico e privato	

Se necessario	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione Funzione 6 Censimento danni a persone e cose	Attraverso <ul style="list-style-type: none"> - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisoriale - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità
---------------	--	---	--

3.1.3. INCENDI BOSCHIVI

Quando	Fasi Operative		Azioni	Referente azione	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	ALLERTA		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	Comunicati stampa, pagine web dei comuni e dell'unione, manifesti pubblici
			Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	Confronto con Servizio Area Romagna, Carabinieri Forestale e Vigili del Fuoco
			Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Funzione 4 Materiali e Mezzi e Servizi Essenziali	Azienda fornitura servizio idrico
			Censimento/aggiornamento	Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme Periodo di massima pericolosità	PREALLARME		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Funzione 11 Comunicazione e Informazione	Comunicati stampa, pagine web dei comuni e dell'unione, manifesti pubblici
A seguito della comunicazione di un incendio	INCENDIO IN CORSO		Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Responsabile COI	Contatto telefonico diretto (115 – 112)
			Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	Contatto diretto 115 Comando provinciale Vigili del Fuoco
			Convocazione COI ed attività di assistenza alla popolazione	Responsabile COI	Attivazione Funzioni di Supporto del COI tramite sistema messaggistica
			Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	Tramite coinvolgimento Uffici Tecnici dei Comuni coinvolti dall'incendio boschivo/interfaccia e Carabinieri Forestale

[ALLEGATO 3.1.A](#) – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 3.1.B](#) – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

[ALLEGATO 3.1.C](#) – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COI

[ALLEGATO 3.1.D](#) – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COI

[ALLEGATO 3.1.E](#) – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

In questa sezione del piano di protezione civile intercomunale sono contenuti alcuni strumenti amministrativi utilizzabili in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poterli usare con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza. Tra gli allegati di questa sezione sono proposti alcuni di questi possibili strumenti "amministrativi" nella consapevolezza che non sono gli unici e che si tratta comunque di tracce perfettibili ed adattabili alle diverse esigenze e che potranno subire modifiche nel tempo.

La tabella "**report danni**" è uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report danni può essere utilizzato al COI, se attivato e spesso viene chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc.), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COI e ordinanze) degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

Se la tabella "report danni" è propria di fasi di emergenza conclamate e di fasi successive in cui si cerca di avere un quadro per quanto preliminare di quanto accaduto, il "**modello lettera segnalazione**" serve per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'insacco del fenomeno).

Nel caso se ne ravvisino i presupposti, la "**bozza richiesta finanziamento art. 10 L.R. 1/2005**" è una richiesta, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, di un contributo regionale per specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti nonché per misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili. Il contributo è concesso nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale e non deve sostituire l'intervento proprio del soggetto competente ad intervenire (si pensi ad un Comune per il ripristino di una strada comunale). Occorre definire in sede di richiesta se si tratta di spese di acquisto di beni/servizi o se si tratta di spese per lavori. Nel caso di spese sostenute in somma urgenza va allegato verbale e ordine di immediata esecuzione.

Sempre tra gli allegati sono riportati alcuni **schemi di ordinanze** che, opportunamente riviste a livello locale ed adattate di caso in caso, possono costituire il riferimento da mettere nel piano intercomunale per avere strumenti già pronti da utilizzare in emergenza. In particolare nell'allegato 3.2.D trovate:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.

- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

[ALLEGATO 3.2.A](#) – TABELLA REPORT DANNI

[ALLEGATO 3.2.B](#) – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

[ALLEGATO 3.2.C](#) – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005

[ALLEGATO 3.2.D](#) – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di micro zonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

- ES Edificio Strategico
- AE Area di Emergenza
- AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
- AS Aggregato Strutturale
- US Unità Strutturale

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE deve essere contenuta, se già elaborata, in questa sezione del piano comunale di protezione civile e deve essere coordinata con lo stesso, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.

Attualmente il territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia non possiede uno studio di analisi delle CLE.

3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

In questa sezione sono elencati i Piani di Emergenza di rilevanza provinciale e locale allegati al piano (Cartella: PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA).

- Piano Regionale AIB 2017-2021 (Regione Emilia-Romagna, edizione 2017)
- Piano di settore per le emergenze viabilità 2018-2019 (Prefettura di Rimini, edizione 2018)
- Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane nel territorio della provincia di Rimini (Prefettura di Rimini, edizione 2010)
- Piano provinciale di emergenza di protezione civile (Prefettura di Rimini, edizione 2017)
- Piano provinciale di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili nella provincia di Rimini (prefettura di Rimini, edizione 2011)
- Piano di intervento coordinato per la ricerca di persone disperse (Prefettura di Rimini, edizione 2011)
- Piano di Emergenza Esterna Società Italiana Gas Liquidi S.p.A. (Prefettura di Rimini, edizione 2018)

Si tratta di pianificazioni specifiche che spesso, nella loro pratica attuazione, ricadono a livello locale sempre sulla struttura di protezione civile, pertanto possono essere inserite specifiche misure nel modello di intervento intercomunale per prevedere azioni di comunicazione e coordinamento reciproco tra settori dell'amministrazione.

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il "Codice della protezione civile" all'art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [...], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

- **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
- **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
- **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questa sezione sono ricomprese tutte quelle attività che l'Unione di Comuni Valmarecchia intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la "cultura di Protezione Civile" (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate, opuscoli informativi, manuali sui rischi) e valutare le modalità per trasmettere le informazioni in emergenza.

[ALLEGATO 4.1.A](#) –MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 4.1.B](#) – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Un possibile primo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva è l'opuscolo informativo in formato "brochure" che sarà realizzato dall'Unione di Comuni Valmarecchia da distribuire:

- Nelle Scuole
- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure conterrà le seguenti informazioni:

- L'organizzazione del sistema locale di Protezione Civile;
- I rischi territoriali presenti nell'area;
- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento);
- La mappa dell'area con evidenziate le zone di attesa e di accoglienza in caso di evacuazione.

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale/intercomunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Occorrerà pertanto fare **un'analisi di che strumento/comunicazione usare** rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento. All'arrivo dell'allerta gialla per criticità idraulica che tipo di comunicazione dare? E se l'allerta gialla fosse per vento? E ad evento in corso in caso di superamento di un livello idrometrico 2 che fare? Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 servono per ipotizzare uno schema di "quanto e con che strumento comunicare" in funzione delle informazioni ricevute.

Appare opportuno prevedere nel piano anche l'utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell'Ente sui Social Media nonché delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia Romagna utilizzabili a seguito dell'adesione alla "Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017).

A seguito di questa analisi il piano intercomunale dovrà poi definire un vero e proprio **piano della comunicazione** che provi a dettagliare anche chi fa che cosa e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.

Questo piano costituirà un "**patto sull'informazione**" **coi cittadini** che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti e indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada;
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;

- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario, etc.) diffondere notizie a chiunque.

[ALLEGATO 4.3.A](#) – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

[ALLEGATO 4.3.B](#) – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

[ALLEGATO 4.3.C](#) – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>Comunicato stampa</i>	<i>Informazione su sito web comunale</i>	<i>Informazione tramite canali social</i>	<i>Aggiornamento sito regione web-allerte – breaking news</i>	<i>Invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>Invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>Informazione porta a porta</i>	<i>Suono delle sirene</i>	<i>Suono delle campane</i>	<i>Punto di informazione in loco</i>	<i>Pannelli a info variabile</i>
	Idraulica	Gialla	NO	SI	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
		Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	SI	NO	NO	NO	-
	Idrogeologica	Gialla	NO	SI	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
		Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	SI	NO	NO	NO	-
	Temporal	Gialla	NO	SI	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>Comunicato stampa</i>	<i>Informazione su sito web comunale</i>	<i>Informazione tramite canali social</i>	<i>Aggiornamento sito regione web-allerte – breaking news</i>	<i>Invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>Invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>Informazione porta a porta</i>	<i>Suono delle sirene</i>	<i>Suono delle campane</i>	<i>Punto di informazione in loco</i>	<i>Pannelli a info variabile</i>
	Idraulica	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	SI	NO	NO	NO	-
		Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	SI	SI	NO	SI	-
	Idrogeologica	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	SI	NO	NO	NO	-
		Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	SI	SI	NO	SI	-
	Temporal	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	SI	NO	NO	NO	-

4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>Comunicato stampa</i>	<i>Informazione su sito web comunale</i>	<i>Informazione tramite canali social</i>	<i>Aggiornamento sito regione web-allerte – breaking news</i>	<i>Invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>Invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>Informazione porta a porta</i>	<i>Suono delle sirene</i>	<i>Suono delle campane</i>	<i>Punto di informazione in loco</i>	<i>Pannelli a info variabile</i>
	Vento	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	NO	SI	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
	Temperature estreme elevate	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
		Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
	Temperature estreme rigide	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
		Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
	Neve	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
		Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-

	Pioggia che gela	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
		Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
		Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI										
			<i>Comunicato stampa</i>	<i>Informazione su sito web comunale</i>	<i>Informazione tramite canali social</i>	<i>Aggiornamento sito regione web-alerte – breaking news</i>	<i>Invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-alerte)</i>	<i>Invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>Informazione porta a porta</i>	<i>Suono delle sirene</i>	<i>Suono delle campane</i>	<i>Punto di informazione in loco</i>
Vento	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
	Arancione	NO	SI	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
	Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
Temperature estreme elevate	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
	Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
	Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
Temperature estreme rigide	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
	Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
	Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
Neve	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-
	Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
	Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
Pioggia che gela	Gialla	NO	NO	SI	SI	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	-

	Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-
	Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	NO	NO	NO	NO	-

4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI										
			<i>Comunicato stampa</i>	<i>Informazione su sito web comunale</i>	<i>Informazione tramite canali social</i>	<i>Aggiornamento sito regione web-allerte – breaking news</i>	<i>Invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>Invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>Contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>Informazione porta a porta</i>	<i>Suono delle sirene</i>	<i>Suono delle campane</i>	<i>Punto di informazione in loco</i>
Incidente rilevante	Gialla	SI	SI	SI	SI	-	-	NO	SI	NO	NO	NO	-
	Arancione	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	SI	NO	NO	NO	-
	Rossa	SI	SI	SI	SI	-	-	SI	SI	SI	NO	SI	-

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 2:

ALLEGATO 2.1.B – MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – UNIONI DI COMUNI

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO INTERCOMUNALE – UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”;
 - Che all’art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile;
 - Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** viene definito che “sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento”;
 - Che all’art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018;
 - Che all’art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;
 - Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, “I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:
 - a) *alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
 - b) *alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;*
 - c) *alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);*
 - d) *alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;*
 - e) *all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;*
 - f) *alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.*
2. *Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)*, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale. (...)*

*(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti).

- Che con deliberazione _____ è stata costituita l'unione denominata _____

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 "norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile"

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile

VISTA La DGR con la quale è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile"

DATO ATTO che con convenzione n. _____ del _____ è stata conferita all'Unione _____ la gestione associata delle funzioni di protezione civile;

RILEVATO che nei comuni di

- _____
- _____
- _____
- _____

sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile.

Visto

l'art. 1, comma 112, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, il quale prevede che "qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di protezione civile.

Considerato pertanto che all'Unione di Comuni Valmarecchia spetta l'approvazione e l'aggiornamento del Piano Intercomunale di Emergenza di Protezione Civile.

DELIBERA

1. Di approvare il Piano intercomunale di Protezione Civile, dell'Unione di Comuni Valmarecchia;
2. Di recepire all'interno del Piano intercomunale di Protezione Civile gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE);
3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà l'Unione con la collaborazione dei Comuni;
4. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano intercomunale di Protezione Civile alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ambito territoriale di Rimini ed alla Prefettura di Rimini;
5. Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano intercomunale di Protezione Civile su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.

ALLEGATO 2.2.A – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COI

LA GIUNTA DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
AGGIORNAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE (COI) DI PROTEZIONE CIVILE:
FUNZIONI, COMPOSIZIONE E SEDE - APPROVAZIONE.

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”;
- Che all’ art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile;
- Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** viene definito che “sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento”;
- Che all’ art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018;
- Che all’ art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo “Augustus” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale) o COI (Centro Operativo Intercomunale) in caso di funzione associata;
- Che il COI (Centro Operativo Intercomunale) è la struttura della quale si avvalgono i Sindaci, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell’ambito del territorio intercomunale dell’Unione, segnala alle autorità competenti l’evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione;

Atteso:

- che le funzioni di supporto ascritte al COI (Centro Operativo Intercomunale) dal metodo “Augustus” sono le seguenti:
 - F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione;
 - F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
 - F3 Volontariato;
 - F4 Materiali e mezzi
 - F5 Servizi essenziali e Attività scolastica;
 - F6 Censimento danni a persone e cose;
 - F7 Strutture operative locali e viabilità;
 - F8 Telecomunicazioni;
 - F9 Assistenza alla popolazione;

Considerato:

- che per questioni organizzative si ritiene opportuno inserire le attività di coordinamento dei Servizi Essenziali all'interno della funzione Materiali e Mezzi;
- che in aggiunta alle funzioni sopracitate si ritiene indispensabile, all'interno del Centro Operativo Intercomunale, prevedere l'istituzione delle seguenti funzioni:
 - Amministrativo contabile
 - Comunicazione e informazione
- che, pertanto, il COI (Centro Operativo Intercomunale) si compone di undici funzioni di supporto come di seguito riportate:
 - F1: Tecnico Scientifica e Pianificazione;
 - F2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
 - F3: Volontariato;
 - F4: Materiali e mezzi e Servizi essenziali
 - F5: Attività scolastica;
 - F6: Censimento danni a persone e cose;
 - F7: Strutture operative locali e viabilità;
 - F8: Telecomunicazioni;
 - F9: Assistenza alla popolazione
 - F10: Amministrativo Contabile
 - F11: Comunicazione e Informazione
- che ad ogni funzione di supporto devono corrispondere altrettanti referenti nonché i vice referenti, da individuarsi preferibilmente all'interno delle strutture comunali, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;
- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COI (Centro Operativo Intercomunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267, è stato richiesto, in merito al presente provvedimento, il parere del responsabile del servizio interessato al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica;

Considerato che detto parere, riprodotto nell'allegato, è favorevole, per cui, per quanto attiene la normativa citata, il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

AD UNANIMITA' DELIBERA

Di costituire, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE (COI) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

- Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione di Comuni Valmarecchia (pro tempore), in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile;
- Responsabile del Servizio associato di Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valmarecchia in qualità di Responsabile del COI;
- Referenti e Vice Referenti delle 11 funzioni di supporto come da tabella seguente;

Funzioni	Compiti	Referente	Vice
Funzione 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	Compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione		
Funzione 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario		

Funzione 3 Volontariato	Coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale		
Funzione 4 Materiali e mezzi e Servizi Essenziali	Gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato e monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc.		
Funzione 5 Attività scolastica	Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell'emanazione di provvedimenti (Chiusure etc.) e coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni		
Funzione 6 Censimento danni a persone e cose	Censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia		
Funzione 7 Strutture operative locali e viabilità	Coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.		
Funzione 8 Telecomunicazioni	Verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori		
Funzione 9 Assistenza alla popolazione	Censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento		
Funzione 10 Amministrativo- Contabile	Supporto amministrativo contabile		
Funzione 11 Comunicazione e informazione			

Di stabilire che la sede del Centro Operativo Intercomunale (COI) di Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valmarecchia di è situata presso _____ ;

Di prevedere la sede sostitutiva del COI presso _____ ;

Di disporre che la presente deliberazione venga comunicata, contestualmente all'affissione, ai capigruppo consiliari, a norma dell'art. 125, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;

Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;

Di darsi, altresì, atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed alla Prefettura di Rimini;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267.

ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COI

TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 1 TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
<i>Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.</i>
<p style="text-align: center;">ATTIVITA' ORDINARIE</p> Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali). Enti coinvolti <ul style="list-style-type: none">- TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI- RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORIAGGIO LOCALI- UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI- UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI- TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI
<p style="text-align: center;">ATTIVITA' D'EMERGENZA</p> Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 2 SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
<i>Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale o dei Servizi Sociali.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE
<ul style="list-style-type: none">• Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario <p>Enti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none">- AA.SS.LL- C.R.I.- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
ATTIVITA' D'EMERGENZA
Mantenere e i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

VOLONTARIATO

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO
<p><i>I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.</i></p> <p><i>Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.</i></p> <p><i>Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni</i></p>
ATTIVITA' ORDINARIE
<p>Organizzazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.</p> <p>Enti coinvolti - COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE</p>
ATTIVITA' D'EMERGENZA
<p>Mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato e coordinare il loro intervento</p>
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

MATERIALI E MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI
<p><i>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.</i></p> <p><i>Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli Enti sovraordinati.</i></p> <p><i>A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.</i></p> <p><i>Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la Situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.</i></p>
ATTIVITA' ORDINARIE
<p>Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.</p> <p>Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento.</p> <p>Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio.</p> <p>Enti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none">- ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO- SMALTIMENTO RIFIUTI- AZIENDE MUNICIPALIZZATE- DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE- AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE- VOLONTARIATO- RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
ATTIVITA' D'EMERGENZA
<p>Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi. A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati. Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali. Coordinare l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze</p>
ADETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

ATTIVITÀ SCOLASTICA

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 5 ATTIVITÀ SCOLASTICA
ATTIVITA' ORDINARIE
Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza anche al fine della raccolta delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/edifici scolastici. Armonizzare le pianificazioni di emergenza dei vari istituti/plessi scolastici con la pianificazione Comunale di protezione civile.
ATTIVITA' D'EMERGENZA
Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell'emanazione di provvedimenti (Chiusure etc.). Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all'emergenza prevista e/o in atto. Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento. Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti etc.).
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

CENSIMENTO DANNI

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI
<p><i>Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.</i></p> <p><i>Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• persone• edifici pubblici• edifici privati• impianti industriali• servizi essenziali• attività produttive• opere di interesse culturale• infrastrutture pubbliche• agricoltura e zootecnia <p><i>Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</i></p>
ATTIVITA' ORDINARIE
<p>Enti coinvolti SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, UNIONI, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI ETC.</p>
ATTIVITA' D'EMERGENZA
<p>Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Persone- Edifici pubblici- Edifici privati- Impianti industriali- Servizi essenziali- Attività produttive- Opere di interesse culturale- Infrastrutture pubbliche- Agricoltura e zootecnia
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
<i>Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE <i>Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti</i> Enti coinvolti <ul style="list-style-type: none">- FORZE DI POLIZIA LOCALE- POLIZIA- CARABINIERI- GUARDIA DI FINANZA- VIGILI DEL FUOCO- VOLONTARIATO
ATTIVITA' D'EMERGENZA Coordinare le strutture operative presenti <ul style="list-style-type: none">- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco- Forze Armate- Forze dell'Ordine- Carabinieri Forestali- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale- Organizzazioni di volontariato- Corpo Nazionale di Soccorso Alpino
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

TELECOMUNICAZIONI

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI
<i>Il coordinatore di questa funzione dovrà, coordinarsi con enti e strutture sovraordinate nonché con operatori radio e gestori telefonici per la predisposizione di una rete di telecomunicazione non vulnerabile.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE
<i>Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità in collaborazione con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T. e con le associazioni di radioamatori presenti sul territorio</i>
Enti coinvolti - SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI - RADIOAMATORI - OPERATORI BANDA CITTADINA
ATTIVITA' D'EMERGENZA
Attivazione e gestione della rete alternativa di telecomunicazioni predisposta
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
<p><i>Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".</i></p> <p><i>Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo intercomunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace". Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non. Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.</i></p>
ATTIVITA' ORDINARIE
<p><i>Effettuare un censimento relativo al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.).</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Svolgere una ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".</i>- <i>Effettuare un censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sia a livello locale che nazionale.</i>- <i>Aggiornamento periodico delle informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà.</i>- <i>Organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita.</i> <p>Enti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none">- ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
ATTIVITA' D'EMERGENZA
<p>Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione.</p> <p>Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p>
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

AMMINISTRATIVO CONTABILE

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVO CONTABILE
<p><i>Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al bilancio dell'Ente stesso. Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità economiche e dovrà dialogare con le autorità preposte degli enti sovraordinati al fine di emettere degli atti necessari per supportare le altre funzioni del COC. Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace". Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non. Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.</i></p>
ATTIVITA' ORDINARIE
<p>Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COI</p> <p>Enti coinvolti - ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI</p>
ATTIVITA' D'EMERGENZA
<p>Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COI.</p>
ADDETTI INDIVIDUATI:
<p>NOTE:</p>
<p>Revisione del _____</p>

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

COI DELL'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
FUNZIONE 11 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
ATTIVITA' ORDINARIE
Curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione Civile ed i relativi aggiornamenti. Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all'informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell'ente (Web, Social, Media etc.).
ATTIVITA' D'EMERGENZA
Supporto al Sindaco ed al COC per le attività di informazione alla popolazione (comunicati stampa etc) e relativa diffusione attraverso i sistemi di comunicazione individuati dal Comune nelle varie fasi della Pianificazione Comunale di Protezione Civile. Coordinamento delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione, relative all'eventuale punto unico di informazioni (Urp etc). Mantenere i contatti con le analoghe figure presenti negli altri Comuni (COC) anche al fine della predisposizione di comunicati stampa congiunti. Mantenere i contatti con gli organi di stampa e di informazione anche al fine dell'organizzazione di eventuali conferenze stampa.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del _____

ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

COMUNE DI	POGGIO TORRIANA	UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA				
PROVINCIA DI	RIMINI					
CONTATTI DA INSERIRE NELLA RUBRICA DI ALLERTAMENTO						
N.	Ruolo	Cognome	Nome	Mail	Cellulare	Note
1	Sindaco	Raggini	Ronny	ronnyraggini@gmail.com	<i>Omissis</i>	
2	Vice Sindaco	Antonini	Franco	franco.antonini58@gmail.com	<i>Omissis</i>	
3	Responsabile	Castellani	Stefano	s.castellani@comune.poggiotorriana.rn.it	<i>Omissis</i>	
4						
5						

COMUNE DI	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA				
PROVINCIA DI	RIMINI					
CONTATTI DA INSERIRE NELLA RUBRICA DI ALLERTAMENTO						
N.	Ruolo	Cognome	Nome	Mail	Cellulare	Note
1	Sindaco	Parma	Alice	segreteria sindaco@comune.santarcangelo.rn.it	<i>Omissis</i>	
2	Responsabile COI	Ardini	Arrigo	a.ardini@comune.santarcangelo.rn.it	<i>Omissis</i>	
3	Responsabile F1	Bugli	Gilberto	g.bugli@comune.santarcangelo.rn.it	<i>Omissis</i>	
4						
5						

COMUNE DI	VERUCCHIO	UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA				
PROVINCIA DI	RIMINI					
CONTATTI DA INSERIRE NELLA RUBRICA DI ALLERTAMENTO						
N.	Ruolo	Cognome	Nome	Mail	Cellulare	Note
1	Sindaco	Sabba	Stefania	sindaco@comune.verucchio.rn.it	<i>Omissis</i>	
2	Assessore P.C.	Urbinati	Eleonora	urbinati.e@comune.verucchio.rn.it	<i>Omissis</i>	
3	URP			urp@comune.verucchio.rn.it		
4	PEC			pec@pec.comune.verucchio.rn.it		
5						

ALLEGATO 2.5.A – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE UNIONE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE UNIONE ED ASSOCIAZIONI DI
VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

TRA

L'Unione di Comuni Valmarecchia nella persona del Presidente/Responsabile del Servizio _____ nato a _____ il _____ che interviene in questo atto in nome, per conto e nell'interesse dell'Unione di Comuni Valmarecchia, nella sua qualità di Presidente/Dirigente del Servizio _____

E

l'Associazione di Volontariato denominata _____ con sede nel Comune di _____ Via _____ Cod. Fisc. _____, iscritta alla sezione provinciale dell'Elenco regionale L.R. n. 1/2005 con atto n. _____, legalmente rappresentata dal presidente pro tempore Sig. _____ nato a: _____, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Associazione;

- VISTO il D.lgs. n. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- VISTO il D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";
- VISTO il D.lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile";
- VISTA la Legge Regionale n.1/2005 "Nuove norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- VISTA la Delibera di Consiglio dell'Unione di Comuni Valmarecchia _____ "Approvazione del Piano intercomunale di emergenza di Protezione Civile";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Unione di Comuni Valmarecchia e l'Associazione di Volontariato denominata _____ per le seguenti attività:

- Collaborazione con la struttura intercomunale di protezione Civile in relazione a tutti gli interventi di Protezione Civile e altre iniziative effettuate dalla stessa;
- Salvataggio e assistenza di persone e popolazioni colpite da disastri, calamità, infortuni;
- Allestimento e gestione di campi, tendopoli o simili;
- Esercitazioni nell'ambito di Protezione Civile;
- Formazione e aggiornamento del personale;
- Partecipazione alle attività di pianificazione intercomunale.

Art.2

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra l'associazione di Volontariato _____ mette a disposizione, compatibilmente con la disponibilità del momento, un numero di volontari aderenti.

I volontari, soci dell'associazione sono impiegati per le seguenti attività:

- Monitoraggio del territorio secondo le disposizioni e turnazioni concordate con il responsabile della Protezione Civile dell'unione;
- Allertamento e disponibilità dei soci in occasione di necessità contingenti nel territorio intercomunale (terremoti, alluvioni, frane, nubifragi, allagamenti anche limitati, caduta massi, caduta piante, incendi, inquinamenti, disastri industriali, gravi infortuni, recupero dispersi etc.), attraverso l'utilizzo e messa a disposizione del personale, dei mezzi e delle attrezzature disponibili dell'Associazione e/o date in uso dai Comuni o dall'Unione o da altri Enti/Associazioni;
- Corsi di formazione organizzati dall'Unione o da altri Enti per interventi da effettuarsi in caso di alluvioni, frane, terremoti o qualsiasi altro evento calamitoso che coinvolga la popolazione civile, per consentire una preparazione idonea al personale di volta in volta impegnato nel sistema dei soccorsi.

Ai volontari, nell'espletamento delle attività di Protezione Civile indicate nella presente convenzione, è riconosciuta la qualifica di "esercente un servizio di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 359 del Codice Penale.

Art. 3

Il responsabile delle attività indicate nella presente convenzione è il Sig. _____ nato a: _____ il _____ residente a: _____
Via: _____.

L'Associazione garantisce che tutto il personale impiegato nelle attività di cui alla presente convenzione è in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche ed è coperto da regolare polizza assicurativa contro gli infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché da copertura assicurativa per la responsabilità verso terzi ai sensi della normativa vigente.

L'Associazione si impegna ai fini dell'applicazione della presente convenzione, a trasmettere alla struttura di Protezione Civile dell'Unione l'elenco completo delle persone addette, l'elenco dei materiali e dei mezzi disponibili. Il tutto dovrà essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza ed i mezzi dovranno essere muniti di idonea copertura assicurativa.

L'Associazione si impegna inoltre a dare sollecita comunicazione di eventuali variazioni relative agli elenchi di cui sopra.

Art. 4

Per lo svolgimento delle attività relative alla presente convenzione l'Unione di Comuni Valmarecchia concede in uso attrezzature e strumentazioni che dovranno essere gestite con lo spirito del Buon Padre di famiglia.

I volontari se espressamente autorizzati dal Responsabile della Protezione Civile dell'Unione potranno utilizzare mezzi (auto, camion etc.) e attrezzature di proprietà dell'Unione.

L'Unione di Comuni Valmarecchia potrà concedere, qualora ne ravvisi la necessità, un contributo economico per rimborso spese per l'ammortamento e manutenzione di attrezzature e mezzi.

L'Unione di Comuni Valmarecchia si impegna a risarcire tutti i danni ascrivibili a responsabilità della medesima eventualmente riportati a mezzi, attrezzature, strumentazioni impiegate dall'associazione nello svolgimento delle attività oggetto della convenzione.

In caso di ingenti danni riportati dai mezzi di proprietà dell'Associazione impiegati in operazioni di allertamento o di emergenza, l'Unione di Comuni Valmarecchia si riserva di accordare eventuali contributi.

L'Associazione non risponde in alcun modo dei danni eventualmente riportati a mezzi, attrezzature e strumentazioni affidate ai propri volontari dall'Unione di Comuni Valmarecchia, dalla Protezione Civile o da Associazioni e Enti a quest'ultima collegati.

Art. 5

L'Ente si riserva la facoltà di verificare, attraverso il proprio personale, le attività svolte anche sotto il profilo della qualità, contestando formalmente eventuali inadempienze al responsabile delle attività identificato in precedenza.

Eventuali osservazioni dovranno essere comunicate all'Associazione per iscritto entro 15 giorni dalla verifica effettuata affinché l'Associazione adotti i necessari provvedimenti correttivi.

Il perdurare di situazioni difformi alle indicazioni contenute nel presente atto convenzionale consente all'Unione di Comuni Valmarecchia la facoltà di recedere dal presente accordo dandone comunicazione scritta all'Associazione.

Art. 6

L'accesso ai locali dell'Unione di Comuni Valmarecchia e l'uso di strumentazione da parte dei responsabili dell'Associazione e/o del personale impiegato nelle attività oggetto della presente convenzione dovranno essere concordati con il responsabile della Protezione Civile dell'Unione.

Art. 7

L'Associazione assicura l'emanazione di disposizioni atte a garantire il rispetto, da parte del personale impegnato, della normativa vigente per gli operatori dei servizi pubblici in materia di tutela dei diritti all'utenza, il rispetto di tutte le normative Nazionali e Regionali in materia di convenzioni, nonché il rispetto dei beni e dei materiali di cui si ha la disponibilità e l'uso.

Art. 8

L'Associazione qualora ne ravvisi la necessità, potrà mettere a disposizione della struttura intercomunale di Protezione Civile, ulteriore personale e mezzi oltre a quello indicato nel succitato elenco; sia il personale che i mezzi che verranno impegnati dovranno essere in regola con le norme di sicurezza e coperti da idonea polizza assicurativa.

Art. 9

La presente convenzione ha durata di _____ dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno se una delle parti non ne fa richiesta scritta di rescissione almeno 15 giorni prima della scadenza.

L'Unione di Comuni Valmarecchia può risolvere la Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida, per comprovata inadempienza da parte dell'Associazione degli impegni assunti, senza oneri a proprio carico.

L'Associazione può risolvere la presente Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida con preavviso di 90 giorni, per provata inadempienza da parte dell'Unione di Comuni Valmarecchia degli impegni assunti relativi in senso stretto all'attività oggetto della presente Convenzione, ovvero per impossibilità del rispetto degli accordi dovuti alla mancanza di volontari.

La convenzione può essere risolta in qualsiasi momento previo accordo tra le parti.

Art. 10

La presente Convenzione, redatta in duplice originale, è esente da imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi del D.lgs. 117/2017.

Art. 11

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle disposizioni di legge in materia, ivi compreso lo statuto ed i regolamenti comunali vigenti. Il Foro competente è quello di Rimini.

Letto, approvato e sottoscritto, Luogo _____ li _____

L'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA

Il Responsabile del Servizio

L'ASSOCIAZIONE

Il Presidente

ALLEGATO 2.5.B – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Estratto dal sito Web dell'Agenzia: <http://protezionecivile.regione.emiliaromagna.it/argomenti/volontariato/procedure-per-iscrizione-elenco-volontariato>

VADEMECUM PER LE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO CHE ACCEDONO A STARP. COME RICHIEDERE LE CREDENZIALI, PRESENTARE DOMANDA E ALTRE INFORMAZIONI UTILI.

Basta un clic! L'iscrizione delle organizzazioni all'elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile avviene attraverso il **sistema informatico STARP**, come da Determinazione n.1943 del 26 giugno 2017.

Il sistema STARP prevede una procedura per l'immissione di tutti i dati e i documenti richiesti dalla normativa e la trasmissione della domanda al protocollo dell'Agenzia Regionale da parte del legale rappresentante dell'organizzazione, per la successiva fase istruttoria, al buon esito della quale l'associazione risulterà iscritta all'Elenco Territoriale.

Se l'organizzazione di volontariato soddisfa i requisiti richiesti dalla normativa in vigore, riportati in particolare al punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 1008 del 28 giugno 2016 può richiedere l'iscrizione.

Per effettuare l'iscrizione è necessario richiedere le credenziali di accesso a STARP.

Richiesta delle credenziali di accesso

La richiesta delle credenziali deve essere inoltrata dal Legale rappresentante dell'organizzazione (normalmente il Presidente), che intende presentare domanda di iscrizione. Questi ha la possibilità di:

- Richiedere le credenziali per sé stesso in qualità di legale rappresentante per l'organizzazione di volontariato ed inserire personalmente i dati richiesti;
- Richiedere, in aggiunta alle credenziali proprie, le credenziali per un soggetto terzo, il quale viene incaricato di effettuare, come referente dati dell'organizzazione e per conto del Legale rappresentante, la compilazione della domanda.

La richiesta di credenziali è effettuata tramite apposito **modulo richiesta credenziali** a cura esclusiva del legale rappresentante, da inviare o consegnare all'Agenzia Regionale seguendo le modalità di seguito descritte, in alternativa tra di loro:

- Consegna all'Agenzia Regionale (Viale Silvani 6, Bologna) del modulo cartaceo debitamente compilato e sottoscritto davanti ad un funzionario dell'Agenzia regionale, con allegata una copia della carta di identità del legale rappresentante stesso e copia dell'atto di attribuzione in capo a questo della legale rappresentanza (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente);
- Trasmissione tramite email PEC o email ordinaria (PEO) all'Agenzia regionale del modulo PDF debitamente compilato, copia del documento di identità del legale rappresentante e dell'atto di conferimento della rappresentanza legale dell'organizzazione (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente), firmati digitalmente dal legale rappresentante ai seguenti indirizzi di posta elettronica.

PEC: procivamministrazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

PEO: procivamministrazione@regione.emilia-romagna.it

Una volta acquisito il modulo i referenti STARP procedono alla creazione delle credenziali per gli utenti indicati nel modulo. Le credenziali saranno inviate per posta elettronica all'indirizzo indicato nel modulo di richiesta. Le credenziali sono composte da:

- Un nome utente (solitamente Cognome. Nome);

- Una parola d'accesso (password) da modificare in occasione del primo accesso, secondo le indicazioni contenute nella e-mail di trasmissione.

Si rappresenta la necessità di indicare una mail personale, che dovrà utilizzare l'utente esclusivamente per ricevere notifiche relative al proprio account. Si consiglia pertanto di non indicare caselle di posta di gruppo o istituzionali, in quanto tale indirizzo di posta deve essere associato ad una persona fisica.

Compilazione della domanda

Effettuato l'accesso, è necessario procedere alla compilazione delle sezioni previste dal sistema. Le sezioni previste sono:

- Anagrafica associazione
- Cariche associative
- Elenco iscritti
- Elenco mezzi
- Elenco attrezzature
- Allegati

Ogni sezione richiede l'immissione di informazioni in un ambiente controllato e il caricamento di documenti informatici. Gli allegati richiesti possono essere costituiti da copie di originali analogici scansionati e trasformati in file PDF.

Nel caso in cui l'organizzazione non sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo prevista ai sensi del DPR 642 del 26/10/1972 e SS.MM.II., dovrà provvedere al suo pagamento e caricare a sistema il modulo appositamente predisposto, il cui link compare nella sezione anagrafica associazione nel caso si selezioni dal menù a tendina previsto dal campo "Tipologia" una voce diversa da "Associazione iscritta Registro Provinciale del Volontariato (L.R. 12 del 2005)". Il modulo deve essere opportunamente compilato secondo le modalità specificate nelle istruzioni riportate nel modulo stesso.

Per ciascuna carica sociale (sezione Cariche associative) è necessario scaricare, compilare e caricare a sistema il [modulo di dichiarazione sostitutiva di certificazione assenza di procedimenti penali/carichi pendenti](#).

La compilazione della domanda può avvenire anche in momenti successivi.

Con il comando **SALVA** ogni modifica effettuata può essere memorizzata. Ogni sessione di immissione dati può essere salvata e l'utente può disconnettersi dal sistema per riprendere la compilazione in un momento successivo.

Una volta terminata la compilazione dei campi e il caricamento degli allegati la domanda può essere presentata ufficialmente, attivando il comando **PRESENTA DOMANDA**.

Presentazione della domanda

La presentazione della domanda è di competenza esclusiva del legale rappresentante dell'organizzazione, sul sistema STARP, e, pertanto, sono previste due modalità:

- **Il legale rappresentante** utilizza direttamente il pulsante **PRESENTA DOMANDA** per formalizzare la presentazione e la trasmissione della domanda di iscrizione;
- **Il referente dati** (con le proprie credenziali se richieste al momento del rilascio delle credenziali) utilizza lo stesso comando **PRESENTA DOMANDA**, ma in questo caso gli viene richiesto di:
- **Scaricare** il documento di domanda generato dal sistema in formato PDF;
- Apporvi la **firma digitale** del legale rappresentante;
- **Ricaricarlo** sul sistema una volta firmato digitalmente.

Il comando **PRESENTA DOMANDA** attiva una serie di controlli preliminari che verificano la completezza dei dati essenziali e degli allegati e bloccano la trasmissione in caso di campi mancanti, per permettere il loro completamento, e la finalizzazione dell'invio. Una volta presentata la domanda STARP:

- a) genera un **documento informatico** relativamente alla domanda di iscrizione. Tale documento riceve un numero di protocollo regionale in entrata.
- b) Crea un **fascicolo** intestato all'organizzazione di volontariato che ha presentato la domanda. In tale fascicolo sono salvati oltre alla copia della domanda di iscrizione anche tutti gli allegati informatici richiesti in sede di iscrizione (statuto, etc).
- c) Trasmette all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'organizzazione la comunicazione di avvenuta acquisizione della domanda di iscrizione e i riferimenti di protocollo, allegando una copia del documento di domanda salvato in fascicolo.
- d) Trasmette al referente di area e ai funzionari istruttori, individuati come in premessa, la notifica di avvenuta trasmissione della domanda di iscrizione da parte dell'organizzazione.
- e) Attiva una nuova area **Fascicolo**, dalla quale il rappresentante legale può visionare tutti i documenti dell'organizzazione protocollati e salvati nel fascicolo.

Dopo la presentazione, la domanda passa dallo stato **in lavorazione** allo stato **presentata** e le informazioni registrate a sistema non sono più modificabili.

La domanda viene così sottoposta al Funzionario competente che provvederà ad una verifica preliminare di ricevibilità della domanda e alla successiva istruttoria della stessa, prendendo anche contatto diretto con l'istante.

Esito della domanda

L'esito della domanda viene comunicato ai contatti indicati nella domanda di iscrizione.

Il buon esito della domanda comporta l'iscrizione dell'organizzazione nell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

Ad **avvenuta iscrizione** nell'Elenco Territoriale, il Legale Rappresentante e/o il referente dati, utilizzando le medesime credenziali e con modalità analoghe a quanto già descritto, provvederanno a:

- 1) **mantenere aggiornati i dati** della propria Organizzazione, trasferendo all'interno di STARP ogni modifica intervenuta all'interno dell'organizzazione (Volontari acquisiti, Volontari non più soci, Rinnovi di Cariche sociali, Mezzi e attrezzature, Anagrafiche, etc.);
- 2) **confermare i dati** presenti in occasione delle revisioni, quando richieste dall'Agenzia Regionale.

Anche la procedura di revisione avviene tramite STARP.

In ogni momento è possibile richiedere ai referenti di STARP dell'Agenzia Regionale assistenza riguardo le credenziali di accesso compreso il rilascio di ulteriori e nuove credenziali, rispetto a quella già attive.

NOTA PER ISCRIZIONE DEI VOLONTARI

Considerato che, in conformità alla normativa, il sistema non ammette che un Volontario presti la propria attività di Protezione civile in due associazioni diverse, iscritte all'elenco territoriale, si suggerisce ai Presidenti delle Associazioni iscritte o iscrivende di raccogliere mediante il modulo **Dichiarazione del volontario di prestazione esclusiva** per ciascun socio Volontario iscritto e registrato su STARP, l'impegno a prestare esclusivamente per quella Associazione l'opera di Protezione Civile. Tale documento resterà negli archivi dell'organizzazione stessa.

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ORGANIZZAZIONE

Generalità	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	(Indicare esatta denominazione come da Statuto)
	ACRONIMO	
	CODICE FISCALE	
	PARTITA IVA	
	OPERATIVITA'	
Adesione ad Organismo di Coordinamento o Collegamento	A COORDINAMENTO PROVINCIALE	(Specificare quale)
	A COORDINAMENTO REGIONALE	(Specificare quale)
	A ORGANISMO DI COLLEGAMENTO DI ORGANIZZAZIONI LOCALI	(Specificare quale)
Natura giuridica	DATA COSTITUZIONE	
	NATURA GIURIDICA	
	FORMA ASSOCIATIVA	
	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	
	DETTAGLI	Indicare N° ATTO e DATA se iscritta al registro provinciale del Volontariato di cui alla legge regionale n. 12 del 2005; indicare tipologia se organizzazione di altra natura a componente prevalentemente volontaria (es. APS, etc.); per i gruppi comunali indicare estremi dell'atto di costituzione approvato formalmente dal consiglio comunale
Sede Legale	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	
	IBAN	
	TELEFONO	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	FAX	
	E-MAIL	
	E-MAIL PEC	
	SITO WEB	
Sede Operativa (se diversa da quella legale)	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	
	TELEFONO	
	FAX	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	TEL H24 3	
	E-MAIL	
	REFERENTE GESTIONE DATI	
	CODICE FISCALE REFERENTE	
	TELEFONO REFERENTE	
	MAIL REFERENTE	

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

La Giunta Comunale

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”;
- Che all’ art 1 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile;
- Che all’art 2 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 sono definite attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- Che all’ art 3 comma 1 lettera C del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018;
- Che all’ art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della Legge Regionale n. 1/2005, nonché dal metodo “Augustus” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);
- Che con delibera di Consiglio dell’Unione n. è stato istituito il COI Centro Operativo Intercomunale, struttura a supporto dei Sindaci dell’Unione, per la direzione e coordinamento delle attività di emergenza legate alla protezione civile;
- Che in passato con delibera sono state individuate aree da utilizzare in caso di emergenza riferendosi alle indicazioni pervenute dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione Emilia-Romagna per le quali si ritiene necessario un aggiornamento;

Fatto presente che le aree individuate sono da definirsi sinteticamente nel seguente modo:

- Aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;
- Aree di attesa coperta;
- Aree di accoglienza scoperte per l'allestimento di tendopoli, moduli abitativi;
- Aree di accoglienza coperte per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;
- Aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;
- Aree di accoglienza/ammassamento;
- Depositi e magazzini;

Dato atto che le singole aree potranno essere inserite negli strumenti informativi territoriali, laddove presenti, al fine della pianificazione di emergenza;

RILEVATO

- Che nell'individuazione delle aree si è tenuto conto degli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE);

VISTI INOLTRE:

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 – “Codice della Protezione Civile”;
- La Legge Regionale n. 1/2005;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio

VISTA la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espresso da Segretario Comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

Di approvare l'elenco riportato in allegato 1 che definisce le aree di attesa, d'accoglienza coperte e scoperte, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile.

Allegato 1: Elenco Gestione Aree

Allegato 2 Planimetria di dettaglio

ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA						
Una copia delle chiavi delle aree di emergenza è fisicamente presente presso il COI						
N.	Area di Attesa	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area	Coordinate (gradi decimali, WGS84)		Note
1	Santarcangelo di R.	San Vito – P.za Rosselli	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,083015 12,456868		Piazza frazione San Vito
2	Santarcangelo di R.	Via Montevecchi	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,066067 12,445396		Parcheeggio Francolini
3	Santarcangelo di R.	Piazza Ganganelli	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,063276 12,446589		Piazza Capoluogo
4	Santarcangelo di R.	Via Cappuccini	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,061982 12,441077		Parcheeggio Cappuccini
5	Santarcangelo di R.	Via Orsini	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,067106 12,456439		Parcheeggio Centro Studi
6	Santarcangelo di R.	Via Europa	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,060817 12,458644		Parcheeggio villaggio Flora
7	Santarcangelo di R.	Via Celletta dell'Olio	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,058345 12,441895		Parcheeggio area Campana
8	Santarcangelo di R.	Canonica - Via Bionda	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,056796 12,403198		Parcheeggio centro sportivo
9	Santarcangelo di R.	Montalbano - S.P. n.11	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,055414 12,375793		Parcheeggio Chiesa Montalbano
10	Santarcangelo di R.	Via San Michele	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,043158 12,429131		Parcheeggio e piazzetta
11	Santarcangelo di R.	Via Tomba	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,033968 12,460179		Parcheeggio Chiesa San Martino
12	Santarcangelo di R.	Via delle Margherite	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,034427 12,485792		Parcheeggio Sant'Ermete
13	Poggio Torriana	Via del Fiume (Poggio Berni)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	44,040552 12,409400		Parcheeggio Camerano
14	Poggio Torriana	Via delle Mimose (Poggio Berni)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	44,033907 12,419336		Parcheeggio Sant'Andrea
15	Poggio Torriana	Via Roma (Poggio Berni)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	44,027122 12,407939		Parcheeggio Municipio
16	Poggio Torriana	SP n.14 Santarcangiolese	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	44,011981 12,406054		Parcheeggio Bowling S. Marino
17	Poggio Torriana	Via Gemmiano (Torriana)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	44,001678 12,392459		Parcheeggio Gemmiano
18	Poggio Torriana	Piazzale Marecchia (Torriana)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	43,982594 12,404467		Parcheeggio Ponte
19	Poggio Torriana	Piazza della Libertà (Torriana)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	43,980192 12,385969		Parcheeggio
20	Poggio Torriana	Via Castello Montebello	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	43,971637 12,368268		Area sosta Camper
21	Verucchio	SP n.14 Santarcangiolese	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	43,980112 12,408166		Parcheeggio Zaganti
22	Verucchio	Via Messina	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	43,979891 12,422264		Parcheeggio Area sportiva
23	Verucchio	Piazza I° Maggio	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	44,003781 12,434825		Piazza Villa Verucchio
N.	Area di Accoglienza Coperta	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area	Numero persone ospitabili	Numero servizi igienici	Note
1	Santarcangelo di R.	Via della Resistenza, 5	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	110	11	Palazzetto Basket

2	Santarcangelo di R.	Via G. Galilei	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	200	30	Scuola media Saffi e palestra
3	Santarcangelo di R.	Piazza Ganganelli	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	300	47	Scuola elementare Pascucci
4	Santarcangelo di R.	Via Orsini, 21	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	240	26	Scuola media Franchini
5	Santarcangelo di R.	Via Patrignani	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	36	3	Scuola materna Flora
6	Santarcangelo di R.	Via Togliatti	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	48	2	Scuola materna Margherita
7	Santarcangelo di R.	Via Nino Bixio	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	40	4	Scuola materna Il Drago
8	Santarcangelo di R.	Via Guido Rossa, 2	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	42	2	Scuola di infanzia La Mongolfiera
9	Santarcangelo di R.	Via San Bartolo	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	30	6	Scuola elementare Della Pasqua
10	Santarcangelo di R.	Via C.A. Dalla Chiesa	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	65	3	Scuola di infanzia Rosaspina
11	Santarcangelo di R.	Via San Vito, 1729	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	72	11	Scuola elementare Ricci – San Vito
12	Santarcangelo di R.	Via San Vito, 1729	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	65	12	Scuola materna e palestra San Vito
13	Santarcangelo di R.	Via Tomba	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	40	6	Scuola elementare S. Martino dei Mulini
14	Santarcangelo di R.	Via IX Novembre, 8	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	72	2	Scuola materna San Martino
15	Santarcangelo di R.	Via Casale	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	40	8	Scuola elementare Sant’Ermete
16	Santarcangelo di R.	Via Casale, 560	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	32	10	Scuola materna Sant’Ermete
17	Santarcangelo di R.	Via Cornacchiara, 5131	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	10	2	Centro Civico Lo Stradone
18	Santarcangelo di R.	S.P. n.11 “Sogliano”	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	6	2	Centro Civico Montalbano
19	Poggio Torriana	Via Costa Macello (Poggio Berni)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	140	7	Centro Sportivo Comunale
20	Poggio Torriana	Via Costa Macello (Poggio Berni)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	70	5	Centro Sociale Polivalente
21	Poggio Torriana	Via Santarcangiolese (Poggio B.)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	30	15	Scuola materna “Peter Pan” – Stazione
22	Poggio Torriana	S.P. n.14 - Via Minzoni (Poggio Berni)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	34	7	Scuola elementare “Marino Moretti”
23	Poggio Torriana	Via Camerano, 2 (Poggio Berni)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	40	6	Scuola Camerano
24	Poggio Torriana	Via Camerano, 2 (Poggio Berni)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	40	9	Scuola Camerano
25	Poggio Torriana	Via A. Gramsci (Torriana)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	60	7	Palestra scuola elementare e materna
26	Poggio Torriana	Via Roma, 21/e (Torriana)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	30	2	Centro Polivalente
27	Poggio Torriana	Via Scanzano, 4 (Torriana)	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	30	5	Osservatorio Montebello
28	Verucchio	Via Martiri, 45	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	50	5	Scuola elementare capoluogo

29	Verucchio	Via Martiri, 45	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	50	4	Palestra scuole capoluogo
30	Verucchio	Via Martiri, 45	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	40	9	Scuola media capoluogo
31	Verucchio	Via Tenuta, 51/A	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	180	21	Scuola media Villa Verucchio
32	Verucchio	Via Don Sturzo, 10	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	370	23	Scuola elementare Villa Verucchio
33	Verucchio	Via Don Sturzo, 8	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	40	4	Scuola materna Villa Verucchio
N.	Area di Accoglienza Scoperta	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area	Coordinate (gradi decimali, WGS84)		Note
1	Santarcangelo di R.	Via della Resistenza	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,059431 12,448965		Stadio Comunale
2	Santarcangelo di R.	SP n.14 Santarcangiolese	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,059338 12,442414		Area Campana
3	Santarcangelo di R.	Via dell'Arte	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,064927 12,468581		Campo calcio S. Giustina
4	Santarcangelo di R.	Via Bionda	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,056965 12,402691		Campo calcio Canonica
5	Santarcangelo di R.	Via delle Margherite	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,033381 12,484938		Campo calcio S. Ermete
6	Poggio Torriana	SP n.14 Santarcangiolese	Stefano Castellani - <i>Omissis</i>	44,023535 12,412138		Campo calcio Stazione
7	Verucchio	Via Aldo Moro	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	44,005372 12,429505		Stadio Villa Verucchio
8	Verucchio	Via Ponte	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	43,983110 12,408160		Campo calcio P. Verucchio
9	Verucchio	Via Messina	Maurizio Nicolini - <i>Omissis</i>	43,979891 12,422264		Campo calcio Verucchio
N.	Area di Ammassamento	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area	Coordinate (gradi decimali, WGS84)		Note
1	Santarcangelo di R.	S.S.n.9 "Via Emilia"	Arrigo Ardini - <i>Omissis</i>	44,067727 12,439118		Area di sosta attrezzata
N.	Depositi e Magazzini	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area	Coordinate (gradi decimali, WGS84)		Note
1						
2						
3						

ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

Categoria	Modello	N.	Caratteristiche	Ditta/Detentore	Referente	Indirizzo	Telefono	Cellulare	E-mail
Automezzi	Nissan Navara Targa FM933AK	1	Fuoristrada 4x4	Gruppo Protezione Civile Valle del Marecchia	Presidente Ass. Antonio Tondi			<i>Omissis</i>	prot.civ.valmarecchia@gmail.com
Automezzi	NISSAN TERRANO Targa AS997JA	1	Fuoristrada 4x4	Gruppo Protezione Civile Valle del Marecchia	Presidente Ass. Antonio Tondi			<i>Omissis</i>	prot.civ.valmarecchia@gmail.com
Automezzi	TOYOTA HYLUX Targa CT447KL	1	Fuoristrada 4x4	Gruppo Protezione Civile Valle del Marecchia	Presidente Ass. Antonio Tondi			<i>Omissis</i>	prot.civ.valmarecchia@gmail.com
Autocarro	EUROCARGO Targa CM635ZR	1	Autocarro trasporto cose	Gruppo Protezione Civile Valle del Marecchia	Presidente Ass. Antonio Tondi			<i>Omissis</i>	prot.civ.valmarecchia@gmail.com
Carrello	PIMA (1a Partenza) Targa XA511BW	1	Carrello/rimorchio	Gruppo Protezione Civile Valle del Marecchia	Presidente Ass. Antonio Tondi			<i>Omissis</i>	prot.civ.valmarecchia@gmail.com
Carrello	CRESCI (2a Partenza) Targa XA605DS	1	Carrello/rimorchio	Gruppo Protezione Civile Valle del Marecchia	Presidente Ass. Antonio Tondi			<i>Omissis</i>	prot.civ.valmarecchia@gmail.com
Carrello	ELLEBI (3a Partenza) Targa AD04801	1	Carrello/rimorchio	Gruppo Protezione Civile Valle del Marecchia	Presidente Ass. Antonio Tondi			<i>Omissis</i>	prot.civ.valmarecchia@gmail.com
Carrello	CRESCI (IDROVORA) Targa XA606DS	1	Carrello/rimorchio	Gruppo Protezione Civile Valle del Marecchia	Presidente Ass. Antonio Tondi			<i>Omissis</i>	prot.civ.valmarecchia@gmail.com
Carrello	CRESCI (TORRE FARO) Targa AD06122	1	Carrello/rimorchio	Gruppo Protezione Civile Valle del Marecchia	Presidente Ass. Antonio Tondi			<i>Omissis</i>	prot.civ.valmarecchia@gmail.com

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 3:

ALLEGATO 3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

ENTE	MAIL	TELEFONO	PEC
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Centro Operativo Regionale	procivcor@regione.emilia-romagna.it	<i>Omissis</i>	procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio territoriale di Rimini	stpc.romagna@regione.emilia-romagna.it	<i>Omissis</i>	stpc.romagna@postacert.emilia-romagna.it
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio territoriale di Rimini	procivRimini@regione.emilia-romagna.it	<i>Omissis</i>	stpc.romagna@postacert.emilia-romagna.it
Prefettura – Ufficio territoriale di Governo	prefettura.rimini@interno.it	<i>Omissis</i>	protocollo.prefrn@pec.interno.it
Provincia di Rimini	presidente@provincia.rimini.it	<i>Omissis</i>	pec@pec.provincia.rimini.it
Questura di Rimini		<i>Omissis</i>	gab.quest.rn@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	comando.rimini.@vigilfuoco.it	<i>Omissis</i>	com.rimini@cert.vigilfuoco.it
Comando Provinciale Carabinieri	provrncdo@carabinieri.it	<i>Omissis</i>	trn37145@pec.carabinieri.it
Gruppo Carabinieri Forestale	043001.001@carabinieri.it	<i>Omissis</i>	frn43001@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza	salop.rimini@gdf.it	<i>Omissis</i>	rn0500000p@pec.gdf.it
Sottosezione Polizia Stradale Rimini		<i>Omissis</i>	
118 Romagna	romagna118@118er.it	<i>Omissis</i>	azienda@PEC.auslromagna.it
AUSL della Romagna	spre.rn@auslromagna.it	<i>Omissis</i>	azienda@pec.auslromagna.it
Consorzio di Bonifica della Romagna	emergenze@bonificaromagna.it	<i>Omissis</i>	bonificaromagna@legalmail.it
ARPAE Sezione Rimini	urprn@arpa.emr.it	<i>Omissis</i>	aoorn@cert.arpa.emr.it
ANAS Compartimento viabilità Emilia-Romagna	socbo@stradeanas.it m.liberatore@stradeanas.it m.castiglioni@stradeanas.it	<i>Omissis</i>	anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it
Autostrade per l'Italia	mnardoza@autostrade.it	<i>Omissis</i>	autostradeperlitaliad3bologna@pec.autostrade.it
Ufficio Motorizzazione Civile	direzione_uprn@mit.gov.it	<i>Omissis</i>	umc-rimini@pec.mit.gov.it urp.uprn@mit.gov.it
RFI Rete Ferroviaria Italiana	e.fedeli@rfi.it c.ricci@fsitaliane.it g.cevenini@rfi.it	<i>Omissis</i>	
Ufficio ENAC Rimini	aero.rimini@enac.gov.it	<i>Omissis</i>	protocollo@pec.enac.gov.it
Ufficio Scolastico Regionale sede di Rimini	usp.rn@istruzione.it	<i>Omissis</i>	csarn@postacert.istruzione.it

C.C.I.A.A.	segreteria@rn.camcom.it	<i>Omissis</i>	camera.rimini@rn.legalmail.camcom.it
ENEL Distribuzione	co-atmt.bologna@enel.com	<i>Omissis</i>	eneldistribuzione@pec.enel.it
Telecom Italia	avvisi.meteo@telecomitalia.it protezione.civile@telecomitalia.it	<i>Omissis</i>	avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it
Gruppo Società Gas Rimini S.p.A.	michele.guidi@gasrimini.it mauro.bettini@gasrimini.it	<i>Omissis</i>	uic.sgr@legalmail.it
SGR Reti S.p.A.	info@sgrreti.it	<i>Omissis</i>	ufficio.prontointervento@pec.sgrreti.it
HERA S.p.A servizio igiene ambientale		<i>Omissis</i>	heraspasotrimini@pec.gruppohera.it
HERA S.p.A. Servizio idrico e fognature	salatelecontrollo.forli@gruppohera.it	<i>Omissis</i>	heraspasotrimini@pec.gruppohera.it
Romagna Acque Società delle Fonti	presidenza@romagnacque.it	<i>Omissis</i>	mail@pec.romagnacque.it
Agenzia Mobilità	agenzia@amrimini.it f.pavoni@amrimini.it	<i>Omissis</i>	amrimini-pec@legalmail.it
Automobile Club Italiano (ACI)	ufficio.provinciale.aci.rimini@aci.it	<i>Omissis</i>	ufficioprovincialerimini@pec.aci.it
Coordinamento Associazioni Volontariato Protezione Civile Rimini	procivrn@libero.it	<i>Omissis</i>	procivrn@pec.it

ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

DOCUMENTI E STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI CUI OCCORRE VERIFICARE LA PRESENZA E IL FUNZIONAMENTO NELLA SEDE DEL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE:

SPAZI E ARREDI IDONEI

-

DOCUMENTI

- PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA
- PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE
- PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA STRALCIO RISCHIO:
 - IDRAULICO
 - IDROGEOLOGICO
 - INCENDI BOSCHIVI
 - INDUSTRIALE
 - SISMICO
 - MOBILITA'
- PIANI SPECIFICI DI EMERGENZA DEL COMUNE O DI ALTRI ENTI COMPETENTI (es. Prefettura)
- CARTOGRAFIE
- PROGETTI E DETTAGLI DELLE AREE DI EMERGENZA
- MODULISTICA E MANUALI

STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE

- SISTEMA DI ALLERTAMENTO
- SIT
- SISTEMI DI MONITORAGGIO
- SISTEMI DI COMUNICAZIONE RADIO
- MAIL E NUMERO DI TELEFONO DEDICATO PER LA POPOLAZIONE
- GENERATORI PER L'EMERGENZA

CHIAVI PER ACCESSO AD AREE EMERGENZA, MAGAZZINI E PUNTI SENSIBILI

-

ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COI

Ordinanza di Attivazione del Centro Operativo Intercomunale – COI

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- A seguito dell'allerta codice colore _____ emanata in data _____ che prevede un interessamento del territorio Comunale _____ (da utilizzare in caso di apertura preventiva del COI ad esempio con allerta codice colore Rosso);
- In data _____ nel territorio comunale di _____ si è verificato _____ (da utilizzare in caso di evento in corso)

Ravvisata pertanto

l'urgente necessità di procedere all'attivazione temporanea del "Centro Operativo Intercomunale" per la gestione _____ (Descrivere sommariamente l'evento previsto o in atto)

Visto

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";
- l'art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e SS.MM.II.;
- la Delibera di Consiglio dell'Unione n. __ del _____ (Inserire i riferimenti alla delibera di approvazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile)

ORDINA

La convocazione del COI di cui al vigente Piano Intercomunale di Emergenza di Protezione Civile nella composizione di cui all'allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Che la presente ordinanza, unitamente all'allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale venga trasmessa a:

- Prefettura di Rimini
- Agenzia Regionale di Protezione Civile – Ambito operativo di Rimini
- _____
- _____

AVVERTE

che contro il presente provvedimento chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente Ordinanza al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna - Bologna

che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi della legge 241/90 e SS.MM.II.

Unione di Comuni Valmarecchia, Santarcangelo di Romagna li, _____

Il Presidente

ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COI

Luogo e data, _____

Spett.le
Prefettura di Rimini
protocollo.prefrn@pec.interno.it

Agenzia Regionale per la Sicurezza
Territoriale e la Protezione Civile
Servizio Area Romagna
Sede di Rimini
stpc.romagna@postacert.regione.emilia-romagna.it
stpc.romagna@regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COI

Il sottoscritto _____ Responsabile del Centro Operativo Intercomunale “Bassa Valmarecchia”, a seguito _____ (inserire la tipologia di evento o la fase che ha determinato la necessità di apertura del COI) comunica che alle ore _____ del giorno _____ è stato aperto il Centro Operativo Intercomunale – COI presso _____ (inserire edificio/ufficio) situato in Via/Piazza _____ n. _____ Tel. _____ mail. _____

Per le attività di gestione dell'emergenza sono state attivate le seguenti Funzioni:

Funzioni	Nome referente	Telefono
<input type="checkbox"/> COORDINATORE DEL COI		
<input type="checkbox"/> Tecnico scientifica e pianificazione		
<input type="checkbox"/> Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
<input type="checkbox"/> Volontariato		
<input type="checkbox"/> Materiali, Mezzi e Servizi Essenziali		
<input type="checkbox"/> Attività Scolastica		
<input type="checkbox"/> Censimento Danni		
<input type="checkbox"/> Strutture Operative Locali, Viabilità		
<input type="checkbox"/> Telecomunicazioni		
<input type="checkbox"/> Assistenza alla Popolazione		
<input type="checkbox"/> Supporto Amministrativo Contabile		
<input type="checkbox"/> Comunicazione		

Barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

Il Responsabile del COI
Bassa Valmarecchia

ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la
Protezione Civile
Servizio Area Romagna – Sede di Rimini
stpc.romagna@postacert.regione.emilia-romagna.it
stpc.romagna@regione.emilia-romagna.it

p.c.

Al Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di
Protezione Civile della Provincia di Rimini
segreteria@coorprociavr.it

Oggetto:

- Comunicazione dell'attivazione del volontariato locale di protezione civile.**
- Richiesta di supporto al volontariato locale di protezione civile.**

Visto _____ *(specificare il tipo di emergenza / evento o attività per cui si deve attivare il volontariato locale di protezione civile)*

Si comunica che:

- Si è provveduto ad attivare _____ *(il gruppo comunale di volontariato o l'associazione di protezione civile convenzionata con il comune...)*
- Vi è la necessità di un supporto per _____ *(esplicitare la richiesta: attivazione colonna mobile, volontari per monitoraggio o interventi urgenti, materiali o mezzi, ecc...) e che saranno necessari _____ (indicare una stima di volontari, mezzi, attrezzature etc)*

Cordiali saluti.

Il Responsabile del COI
Bassa Valmarecchia

ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI

Patrimonio pubblico

N. prog	Data evento	Ente segnalante	Provincia	Comune	Località	Tipo evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	Descrizione e danno	N. persone evacuate	N. nuclei familiari evacuati	Sistemazione alternativa (albergo, autonoma sistemazione)	Stato transito viabilità: interruzione TOTALE, PARZIALE	Isolamento: SI, NO	Località isolate	N. persone isolate	Provvedimenti (compresa apertura e chiusura dei Centri Operativi)	Tipo infrastrutture e di servizio danneggiate (gas, acqua, fogne)	Titolo intervento	Importo IVA inclusa (ad esclusione dei gestori dei servizi) €	Tipologia intervento: assistenza alla popolazione (A) somme urgenze – pronti interventi ESEGUITI (B) somme urgenze – pronti interventi DA ESEGUIRE (B1) interventi di mitigazione del rischio residuo (C)

Privati e attività produttive

N. prog	Data evento	Ente segnalante	Provincia	Comune	Località	Tipo evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	Descrizione danno	n. edifici civili danneggiati	Stima danni edifici civili danneggiati	N. attività produttive danneggiate	Stima danni attività produttive danneggiate

Att.ne di

Prefettura di Rimini

protocollo.prefrn@pec.interno.it

**Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile**

procivsegr@postacert.regione.emiliaromagna.it

**Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile –**

Servizio Area Romagna – Sede di Rimini

stpc.romagna@postacert.regione.emilia-romagna.it

stpc.romagna@regione.emilia-romagna.it

Altri enti in quanto direttamente
competenti rispetto a quanto segnalato
(Provincia, Consorzio di Bonifica, etc.)

OGGETTO: Segnalazione

Con la presente siamo a segnalarvi

1. Evento: *(indicare l'evento che ha determinato il danno o i danni che si vogliono segnalare, specificando data e orario, se disponibile, dell'evento);*
2. Danni: *(indicare i danni provocati dall'evento in particolare alle strutture e agli edifici pubblici nonché al sistema della viabilità);*
3. Effetti: *(indicare gli effetti dei danni in relazione alla popolazione, in termini di persone evacuate o isolate, ecc...);*
4. Localizzazione: *(allegare CTR con la localizzazione dell'area o delle aree interessate);*
5. Provvedimenti adottati: *(indicare eventuali provvedimenti adottati per gestire l'evento in atto: sopralluogo urgente, ordinanze, attivazione del volontariato, ecc..).*

Luogo e data _____

Firma

Si allega al presente documento:

- Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria);
- Documentazione fotografica (obbligatoria).

**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la
Protezione Civile – Servizio coordinamento interventi urgenti
e messa in sicurezza**
stpc.interventiurgenti@postacert.regione.emiliaromagna.it

p.c.
**Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e
la Protezione Civile – Servizio Area Romagna
Sede di Rimini**
stpc.romagna@postacert.regione.emilia-romagna.it
stpc.romagna@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: art. 10 – L.R. 1/2005 – Richiesta finanziamento per (titolo intervento)

Facendo seguito a..... *(indicare e descrivere l'evento che ha generato la criticità segnalata, se si tratta di evento nuovo o se di aggravamento di situazione esistente, riportare eventuali segnalazioni precedenti);*

Con la presente sono a segnalare che..... *(descrivere le caratteristiche del fenomeno segnalato, indicare gli elementi di pericolosità riscontrati, ecc....);*

In particolare..... *(descrizione degli impatti più rilevanti in atto o previsti, indicare il numero delle persone potenzialmente coinvolte, gli elementi direttamente esposti al rischio presenti, in caso di viabilità i possibili problemi a seguito di provvedimenti di chiusura in termini di isolamento abitazioni di residenti o di seconde case, di attività produttive, di accessi alternativi per i mezzi di soccorso, ecc.);*

Ad oggi sono stati adottati i seguenti provvedimenti..... *(indicare eventuali provvedimenti urgenti già adottati, ordinanze emesse, limitazioni, azioni in termini di monitoraggio, attivazione del COI o del volontariato locale di protezione civile ecc....).*

Al fine di risolvere le criticità sopra elencate si intende intervenire con *(indicare titolo dell'intervento, indicare finalità e tipologie delle opere previste, distinguere spese che si configurano come acquisto di beni e servizi, quali quelle per l'assistenza alla popolazione, da quelle per lavori).*

Con la presente sono pertanto a chiedere **un finanziamento** *(o un co-finanziamento se, trattandosi di opere di competenza comunale l'amministrazione intenda finanziare in parte l'opera)* **ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 di Euro**..... Iva e oneri di legge inclusi.

(Indicare la somma di cui si chiede contributo, ed eventuale co-finanziamento dell'amministrazione).

Per qualunque ulteriore informazione e chiarimento è possibile contattare

Referente dell'ENTE Sig./Sig.ra.....

Recapito telefonico – cell.

Mail.....

**FIRMA (Digitale/o grafica)
Rappresentante legale dell'Ente segnalante**

Si allega al presente documento di richiesta contributo:

- Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria)
- Documentazione fotografica (obbligatoria)
- Nel caso di lavori già eseguiti verbale di somma urgenza, ordine di immediata esecuzione e perizia giustificativa (obbligatoria)
- Per lavori da eseguire quadro economico e computo metrico

ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che _____ (indicare il fenomeno, ad esempio: una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni etc.) ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo _____ in Loc. _____ (aggiungere altre località etc.);
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei (indicare tipologia ad es. crolli, esondazioni etc.) che potrebbero verificarsi e che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

- 1) È fatto obbligo alla popolazione civile della località _____ di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell'area delimitata come zona a rischio, e che potrebbero essere quindi interessati da un evento della tipologia prevista.
- 2) È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.
- 3) La polizia municipale con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei carabinieri, nonché l'U.T.C., sono incaricati di curare la tempestiva esecuzione e la immediata diffusione, con ogni mezzo possibile, della presente ordinanza.
- 4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____ contattabile al seguente numero _____.
- 5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Rimini;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
 - all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

- Questura di Rimini
- Comando Provinciale Carabinieri di Rimini
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Rimini

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile *anche dettagliare normativa*);
- che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma)

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ (*Descrivere tipologia di evento*) di notevoli proporzioni ha causato _____ tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

- 1) E' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare temporaneamente e fino a nuovo ordine le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare, di lavoro o di servizio ricadenti nel territorio comunale (*oppure specificare zona strade, frazioni etc.*).
- 2) È fatto obbligo a chiunque di rispettare e dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile, e di seguire le indicazioni provenienti dalle strutture operative incaricate dell'esecuzione.
- 3) La polizia municipale, con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, è incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l'immediata diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza.
- 4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____ contattabile al seguente numero _____ .
- 5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Rimini;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
 - all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
 - Questura di Rimini;
 - Comando Provinciale Carabinieri di Rimini;
 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Rimini.

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____(possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento/i sismico/i di mag. _____ che ha/hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale;

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell'intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi;

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse;

VISTO che il fabbricato sito in _____ civico ____ Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di Proprietà di _____ (nome - cognome - data di nascita - residenza- codice fiscale) che insiste sulla pubblica via risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando l'accesso viario necessario per le attività urgenti di soccorso e di assistenza alla popolazione;

VISTA la relazione speditiva appositamente redatta dai tecnici incaricati/vigili del fuoco dove risulta che l'edificio sopra indicato risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare sulla pubblica via costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione;

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la pubblica incolumità e per assicurare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata nonché pregiudicare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art.54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTI Gli Strumenti urbanistici vigenti;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento;

ORDINA

- 1) Il transennamento immediato e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, dei sopraelencati immobili o di parti di essi di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata;
- 2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura:
 - a. Redazione immediata di un verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire;
 - b. Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione;
 - c. In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione.
- 3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza e Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione.

RICHIEDE

Con la massima urgenza agli enti erogatori di servizi, di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia di intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Rimini;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via _____ civico __;
- di notificare la presente ordinanza a:
 - _____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario dell'immobile;
 - _____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.).

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini;
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.);
- Centro Operativo Intercomunale;
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.
- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza;
- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____.

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa).

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ si è verificato _____ (descrizione evento)

VISTO il rapporto dei VV.FF. pervenuto a mezzo _____ in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento di soccorso presso un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, durante il quale è emersa la presenza di alcune lesioni _____ (Ad es. al tetto/solaio del pavimento dei piani 1°/2°,) tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che a seguito di tale comunicazione in data _____ si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto tra tecnici dei VV.FF. e personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede/domicilia il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO ATTO

altresì che della situazione accertata è stata data, a cura dello stesso personale tecnico, una prima verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

VISTO il verbale di sopralluogo;

RITENUTO NECESSARIO

- provvedere immediatamente a sgomberare l'immobile di che trattasi dagli occupanti, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica evidenziata dal verbale di sopralluogo,
- inibire qualsiasi utilizzo anche occasionale dei locali che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di consolidamento statico;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1;

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento.

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

- 1) Lo Sgombero ed il divieto di utilizzo di detti locali dalla data odierna ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi con i medesimi proprietari e con gli organi e gli enti competenti, in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere;
- 2) Che i proprietari su menzionati o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare _____ (inserire l'elemento tempo ad es. entro 10 giorni etc) i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell' area al fine di impedire l' accesso a chiunque;
- 1) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____.

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Rimini;
- di notificare la presente ordinanza ai sigg. _____ proprietari/occupanti a qualsiasi titolo dell'immobile sopra indicato;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
 - all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
 - Questura di Rimini;
 - Comando Provinciale Carabinieri di Rimini;
 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Rimini;
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge;
- l'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati rispettivamente della notificazione e della esecuzione della presente ordinanza;

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig. _____ dell'U.T.C. contattabile al seguente numero _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa);
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____ che ha interessato in modo considerevole il territorio Comunale;

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell'intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi;

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all' integrità della vita.

RILEVATO che in conseguenza dell'evento sismico sopra descritto che ha colpito il territorio comunale di _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private;

VISTO Il Decreto _____

VISTE le ordinanze _____

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data _____ da parte della squadra di rilevamento danno, sull' edificio/i sito in:

_____ civico _____ Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di Proprietà di _____ (nome - cognome - data di nascita - codice fiscale - residente a) a cui è stata attribuita una Valutazione _____ - SCHEDA AEDES.

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità;

PRESO ATTO che nel fabbricato/i di cui sopra risultano presenti condizioni tali da non consentirne l'uso;

RITENUTO necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i Tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile";

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento;

DICHIARA

l'inagibilità dell'immobile/i sopra descritto/i inibendone l'utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie;

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari e a chi a qualunque titolo occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;
- 2) Che il proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque;
- 3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____

RICHIEDE

Agli enti erogatori di servizi di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia di intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Rimini;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via _____ civico ___;
- di notificare la presente ordinanza a:
 - _____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario dell'immobile;
 - _____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.).

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini;
- Centro Coordinamento (CCS – CCP – COM etc.);
- Centro Operativo Intercomunale;
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.
- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza;
- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____.

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa).

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____ che ha interessato in modo considerevole il territorio Comunale;

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell'intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi;

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento sismico sopra descritto molti privati cittadini risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o sgombero;

PRESO ATTO del sopralluogo effettuato in data _____ da parte di _____ nelle aree urbane maggiormente colpite;

RITENUTA la necessità di adottare provvedimenti contingibili e urgenti per garantire l'incolumità della popolazione evitandone l'esposizione a pericoli di crolli;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile";

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1;

VISTO _____

ORDINA

1. Il Divieto di accesso a persone e mezzi in tutte le aree delimitate come si evince dalla planimetria allegata alla presente ordinanza che deve essere considerata parte integrante della stessa.
2. L'accesso all'interno dell'area interdetta sarà unicamente consentito al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle forze dell'ordine, alla Polizia Municipale, al personale della Protezione Civile Nazionale, Regionale, Comunale, ai mezzi di soccorso e ai Tecnici Autorizzati.
3. È consentito altresì l'accesso a tali zone previa autorizzazione del Sindaco sentiti gli organi competenti.

L'Ufficio incaricato darà adeguata pubblicità al provvedimento mediante affissione nelle forme di legge e mediante l'affissione di copia della stessa nell'area a margine della zona interessata.

Il personale della Polizia Municipale, delle forze dell'ordine e tutti gli addetti alla sorveglianza sono incaricati della vigilanza per la piena osservanza della presente ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque di osservare la presente ordinanza.

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Rimini;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- Questura di Rimini;
- Comando Provinciale Carabinieri di Rimini;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Rimini.

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto _____(comunale/integrato etc.) non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti _____(comunali/integrati etc.) a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

SENTITI

i competenti organi sanitari dell'Azienda AUSL e gli organi tecnici dell'Ente gestore del servizio idrico comunale (Azienda, Spa, Consorzio, ecc.);

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il D.lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- gli artt. 50 e 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II.
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1. In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti _____ (comunali Integrati etc) di:
 - a. _____
 - b. _____
 - c. _____
 - d. _____
2. E' consentito l'utilizzo l'uso a fini domestici e non potabili dell'acqua suddetta previa bollitura;
3. La Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ente gestore del servizio idrico comunale sono incaricati, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione e della maggiore diffusione possibile nelle forme di legge e con ogni mezzo del presente provvedimento;
1. Responsabile del procedimento è _____contattabile al seguente numero_____.

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Rimini;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- Questura di Rimini;
- Comando Provinciale Carabinieri di Rimini;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Rimini.

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza chiusura scuole di ogni ordine e grado

Ordinanza n. del _____

Il Sindaco

Vista:

l'Allerta di Protezione Civile emanata dalla Regione Emilia Romagna – Centro Operativo Regionale di Protezione Civile n. _____ del _____ che prevede _____ (inserire la previsione del fenomeno), dalle ore _____ del giorno _____ per _____ (indicare la durata temporale prevista);

Tenuto conto che nella descrizione e localizzazione del fenomeno sono previsti _____ (inserire i fenomeni prevalenti previsti);

Rilevato che le condizioni meteo segnalate possono determinare difficoltà e rischio a raggiungere le sedi scolastiche da parte degli utenti delle strutture, delle loro famiglie e di tutto il personale che presta servizio nelle diverse sedi;

Rilevato che a causa di tali condizioni meteorologiche anche il trasporto pubblico urbano ed extraurbano potrebbe subire rallentamenti e conseguenti ritardi;

Ritenuto che in simili circostanze debbano essere assunti provvedimenti idonei a prevenire e contrastare disagi, rischi e pericoli per la pubblica incolumità, specie in riferimento alla sicurezza della viabilità e della circolazione stradale;

Considerato che la chiusura dei servizi citati in oggetto potrà contribuire in modo sensibile alla riduzione del traffico veicolare, migliorando la situazione viabilistica e agevolando le attività volte a fronteggiare l'emergenza;

Considerato che a seguito di una consultazione a livello dei Comuni dell'Unione di Comuni Valmarecchia anche i suddetti Sindaci hanno deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di;

Considerato pertanto che sussistono le condizioni di gravità ed urgenza per disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia al fine di prevenire ogni pericolo per la pubblica incolumità;

Sentiti i pareri dei dirigenti scolastici interessati;

Sentiti i pareri di tutti i settori competenti;

Visto l'art. 54 del D.lgs 267/00 – TUEL e SS.MM.

Visto Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata

La chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, aventi sedi nel territorio comunale, e dei nidi d'infanzia per l'intera giornata di _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Rimini;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- Istituto comprensivo di _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull'Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ .

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

Premesso:

Che a seguito di _____ è stata attivata la Fase di (Preallarme- Allarme) per la piena del Fiume _____;

Rilevato, inoltre:

che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume _____, da parte dell'autorità idraulica competente;

Che sono state segnalate difficoltà nella circolazione da parte del Comando della Polizia Municipale;

Constatata

l'opportunità, per le ragioni di salvaguardia dell'incolumità pubblica, di sospendere e/o vietare tutte le manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione quindi ogni manifestazione pubblica o aperta al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti;

Visto l'art. 54 del D.lgs. 267/00 – TUEL e SS.MM.II.

Visto Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata, la sospensione e/o il divieto tutte le manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti in programma per il/ i giorno/i _____ .

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Rimini;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
- _____
- _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____ .

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ .

RENDE NOTO

- Che in caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____(possibile anche dettagliare normativa);
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.;
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 4:

ALLEGATO 4.1.A – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLO A (informazione generica sul Servizio di Protezione Civile)

I Comuni di Poggio Torriana, Santarcangelo di Romagna e Verucchio, afferenti all'Unione di Comuni Valmarecchia, si sono dotati di un Servizio di Protezione Civile che si trova a Santarcangelo di Romagna, Via Scalone n.509, telefono 0541 621702, e-mail: protezionecivile@vallemarecchia.it.

La protezione civile un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni (componenti), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto a livello Intercomunale sotto la direzione ed il coordinamento del Presidente dell'Unione in rappresentanza dei Sindaci, quale autorità di protezione civile.

Per far fronte a situazioni di pericolo quali il rischio idrogeologico, il rischio Idraulico, il rischio sismico, il rischio incendi boschivi, il Servizio di Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valmarecchia ha elaborato un Piano Intercomunale di Emergenza che se ben attuato può mitigare gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento.

Per far sì che il Piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto, i comportamenti della popolazione interessata da calamità naturali devono essere ricondotti a quella che si definisce "Cultura di Protezione Civile" o di "Autoprotezione", infatti una adeguata conoscenza e "preparazione" permette ad ognuno di noi, quando ci troviamo in situazioni a rischio, di affrontarle nel modo più adeguato.

Il Presidente dell'Unione di Comuni Valmarecchia

Cosa fare?

MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

Rischio alluvione, terremoto, incendi, frane e chimico industriale

Manuale di Protezione Civile

Conoscere di più la natura dei rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per raggiungere una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, nei confronti degli eventi calamitosi che da questi possono derivare.

Vediamo adesso i più comuni eventi calamitosi (alluvioni, terremoti, rischi di incendi, rischi di frane, rischio chimico industriale ecc.).

ALLUVIONI

Per alluvione si intende lo straripamento di una piena relativamente elevata al di sopra degli argini naturali o artificiali di un tratto qualsiasi di un corso d'acqua.

COME DIFENDERCI: poiché le piene sono direttamente connesse con gli eventi meteorologici, occorre una accurata rilevazione delle entità delle precipitazioni e della loro distribuzione nel corso dell'anno, in particolare occorre tenere puliti gli alvei fluviali.

DURANTE: se durante l'ondata di piena ci si trova in casa, se si hanno delle colline o delle montagne vicine e la via è libera dall'acqua è opportuno raggiungerle; in caso contrario è bene cercare di salire ai piani superiori e magari sul tetto di casa. Se il fenomeno alluvione è caratterizzato da trasporto solido (terra, alberi ecc.) e il fabbricato si trova vicino al corso d'acqua in zona montana rimanere in casa può risultare pericoloso è quindi necessario individuare una zona o altro fabbricato che si trovi in zona vicina. L'individuazione del posto dove rifugiarsi in caso di evento deve essere fatto preventivamente in "tempo di pace". Occorre inoltre ricordarsi di togliere la corrente elettrica, di interrompere l'erogazione del gas e di chiudere porte e finestre. Se si sta viaggiando in macchina e l'acqua ha già cominciato ad invadere la sede stradale è necessario rallentare, evitando di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più. E' opportuno evitare di attraversare ponti sopra fiumi in piena. Se l'auto è travolta dall'acqua e cade nel fiume bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria ed aspettare che essa sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. A questo scopo, non bisogna tentare di aprire la portiera, perché risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma abbassare i finestrini, e uscire dall'abitacolo attraverso di essi, nel caso in cui non ci si riesca va spinto con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.

DOPO: rientrando in casa è necessario ricordarsi di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto. Non vanno utilizzati cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua, prima di usare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che i tecnici dell'acquedotto e dell'Ufficio di Igiene ne abbiano verificato la potabilità.

TERREMOTI

I terremoti sono dovuti ai lentissimi movimenti delle zolle che provocano forti compressioni e grossi sforzi di taglio nelle rocce.

COME DIFENDERCI: Soprattutto nelle aree a rischio sismico è necessario che la popolazione adotti misure preventive e norme di comportamento adeguate.

PRIMA DEL SISMA: Informarsi e verificare presso le proprie Autorità locali se esistono piani di prevenzione e di intervento. In presenza di questi piani bisognerà conoscerne le modalità di attuazione; in caso negativo, invece, è opportuno sollecitare la loro predisposizione da parte delle Autorità medesime.

Occorre inoltre:

- controllare che la propria abitazione corrisponda alle normative antisismiche;
- verificare il funzionamento degli interruttori di luce, gas e acqua così da poterli disattivare in caso di un possibile evento sismico;
- accertarsi che mobili, elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti;
- preparare e verificare periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza;
- tenere sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso);
- stabilire luoghi di rifugio in caso di emergenza;
- conoscere l'ubicazione degli ospedali ed i percorsi migliori per raggiungerli;
- partecipare alle esercitazioni della Protezione Civile organizzate dalle autorità locali.

DURANTE IL SISMA: Il terremoto può cogliervi in casa, al lavoro, per strada, mentre viaggiate in auto; la regola principale è quella di mantenere la calma evitando manifestazioni di panico.

IN CASA: rifugiatevi nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte) oppure nell'impossibilità di raggiungere tali strutture, si può trovare rifugio sotto mobilia resistente (letto, tavolo) ; in ogni caso lontano da mobili od oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti elettrici volanti. Non accendete fiammiferi, candele ne utilizzate fiamme libere.

ALL'APERTO: il pericolo maggiore è costituito dai crolli, per cui allontanatevi dagli edifici e dai cavi elettrici, evitate vie strette e dirigetevi verso luoghi spaziosi a meno che non si tratti di una spiaggia in quanto un terremoto può provocare onde marine molto alte.

SE SIETE IN AUTO: non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi, restare in auto e raggiungere un luogo aperto senza intralciare la circolazione.

DOPO IL SISMA: spegnere i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele potrebbero esserci fughe di gas, chiudi i rubinetti dell'acqua, del gas e della corrente elettrica, controlla che non vi siano persone ferite e se qualcuno ha bisogno di aiuto presta il soccorso necessario, non fare uso dell'acqua potrebbe essere stata inquinata, non tenere occupate le linee telefoniche, non rientrare mai negli edifici se non ne è stata accertata la sicurezza, ogni nucleo dovrebbe stabilire in precedenza un possibile luogo idoneo per ritrovarsi.

RISCHIO INCENDI

Il rischio di fuoco può derivare da molteplici fattori:

- incendi boschivi
- incendi o esplosioni di fabbricati civili o industriali
- incendi in insediamenti che prevedono un alto coefficiente di pericolo
- incidenti conseguenti al trasporto di sostanze pericolose
- incendi determinati da atti vandalici

DURANTE: la sicurezza delle persone, nel momento in cui si verifichi un incendio di una certa dimensione, si basa sull'esodo ordinato. Il panico, infatti, rende vano ogni piano di emergenza e di prevenzione, provoca la fuga disordinata, ostacolando gli interventi di protezione e causando un aumento del pericolo. Se si rimane coinvolti nell'incendio di un edificio civile o un edificio industriale, che non sia una semplice casa di abitazione, la prima cosa da fare è individuare le uscite di sicurezza che sono sempre segnalate, gli estintori e le manichette antincendio, le scale esterne. Se l'edificio è costruito su un unico piano occorre uscire in modo ordinato dalle

scale esterne. Se ci si trova in un complesso a più piani e l'incendio è scoppiato sotto di noi, in assenza di scale esterne, si deve salire ai piani superiori o sulle terrazze in attesa dell'arrivo dei soccorsi aerei. In nessun caso si deve far ricorso agli ascensori che potrebbero essere raggiunti dalle fiamme e bloccarsi. Se ci si trova a dover usare una manichetta antincendio bisogna prima srotolarla e avvitare la lancia, si deve inoltre fare attenzione all'uscita dell'acqua la cui forte pressione potrebbe strappare dalle mani la manichetta; bisogna orientare il getto dell'acqua in modo da creare una zona bagnata, quindi dirigere il getto sulle fiamme evitando quadri elettrici e parti elettriche. Poiché il fumo aggredisce le vie respiratorie bisogna coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Se l'incendio riguarda un appartamento bisogna avvisare i VV.F. e prima di uscire chiudere la porta della stanza dove divampa il fuoco, cercando di sigillarla anche con panni bagnati. Occorre inoltre staccare gli interruttori di luce e gas. Se non si riesce a lasciare l'appartamento, in attesa dei soccorsi, per evitare il fumo ci si dovrà sdraiare per terra e avvolgersi in coperte di lana.

COME DIFENDERCI: Nel nostro paese gli incendi dei boschi sono molto frequenti e disastrosi, nonostante la creazione di un servizio nazionale antincendi boschivi (il COAU, coordinato dal Dipartimento Nazionale alla Protezione Civile) e l'impegno crescente di numerose associazioni di volontariato. Oltre che nelle condizioni climatiche delle ultime estati (caratterizzate da una siccità inconsueta, alta temperatura e forte vento), le cause sono da ricercare principalmente:

- nell'aumento degli atti di vandalismo
- nella crescente presenza dell'uomo nei boschi
- nell'abbandono delle campagne con il conseguente aumento della vegetazione incolta, facilmente aggredibile dal fuoco.

PRIMA: Una delle misure di prevenzione più valide è l'educazione alla cura del bosco, i modi tecnici per arrivare a questo, cioè per educare a prevenire gli incendi possono essere:

- ripulitura periodica del sottobosco;
- ripulitura in prossimità di strade o sentieri;
- predisposizione di strade frangifuoco per frenare la propagazione degli incendi;
- installare posti di avvistamento;
- stimolare il sorgere di squadre di volontari che lavorino con i forestali;
- controllo dei fuochi fatti dai contadini;
- promuovere costruzione di vasche dove i mezzi aerei per lo spegnimento (elicotteri) possano attingere l'acqua.

Per prevenire i danni causati dagli incendi boschivi è opportuno sapere che la propagazione dell'incendio dipende principalmente dall'orografia del suolo dove cresce il bosco; il fuoco, infatti, tendendo a muoversi verso l'alto, si propaga più velocemente lungo un pendio che su un terreno pianeggiante. Anche il vento influisce sugli sviluppi di un incendio, potendo trasportare a notevole distanza gas caldi, tizzoni e braci. Un incendio, al pari di una qualsiasi combustione, per svilupparsi ha bisogno di tre elementi fondamentali, costituenti il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (il legno, nel caso degli incendi boschivi), il comburente (ossigeno) e la temperatura.

Se uno solo di questi tre elementi manca, la combustione non può svilupparsi. Per questo tutte le tecniche antincendio si basano sull'eliminazione di uno di questi tre elementi.

DURANTE:

- non correre distrattamente in discesa in terreni accidentati;
- non mettersi mai a scappare davanti al fuoco in salita, non c'è speranza di salvarsi, perché l'avanzata delle fiamme può essere molto rapida specialmente lungo burroni o avvallamenti che funzionano come camini;
- evitare l'impianto di linee di difesa a mezza costa contro un fuoco che sale rapidamente;
- posizione migliore dietro la cresta del pendio;
- quando si rischia di essere raggiunti dal fuoco, cercare di aggirarlo nei fianchi e passare nella zona già bruciata;
- non cercate mai rifugio dentro grotte o caverne;

- dove è possibile, buttarsi a terra distesi, dove c'è meno combustibile e cercare di bagnarsi in un impluvio o coprirsi di terra;
- si tenga presente che le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto e quindi ci sono speranze di salvarsi;
- evitare di inalare fumo, respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente umido, altrimenti si può distendersi pancia a terra e respirare tenendo il naso a livello del terreno.

Anche nel caso di un incendio in un'abitazione circondata da un bosco la prima misura da eseguire è quella di mantenere la calma cercando se i collegamenti non sono interrotti, di mettersi in contatto con le Autorità più vicine. La disponibilità di acqua è essenziale per salvarsi dall'incendio, con l'acqua si dovrà bagnare il più possibile l'esterno della casa (tettoie, porte, finestre ecc.).

RISCHIO FRANE

La frana è il distacco da un pendio di una massa di terreno o roccia che precipita a valle.

COME DIFENDERCI: è necessario realizzare uno studio geologico del territorio, al fine di classificare le zone instabili ed agire di conseguenza, realizzando opere di risanamento e pianificando un uso del territorio in base ad una corretta e sicura pianificazione ambientale.

PRIMA: Si possono individuare i segni che preannunciano una frana esaminando le fenditure e le crepe che si aprono nel terreno, la presenza di eventuali cedimenti della sede stradale, o la presenza di massi che tendono a rotolare verso valle; in questi casi è necessario informare gli enti di Protezione Civile che possono valutare se questi fenomeni possano essere effettivamente i segni premonitori di una frana.

DURANTE E DOPO: In caso di pericolo imminente è necessario allontanarsi dalla frana e munirsi di tutto ciò che può essere utile; prima di uscire di casa bisogna chiudere il rubinetto del gas e togliere l'energia elettrica.

Non bisogna fumare o utilizzare fiamme libere e dobbiamo evitare di addensarci nell'area colpita, in quanto le strutture rimaste potrebbero cadere; se siamo a conoscenza del coinvolgimento di persone nel fenomeno franoso, è necessario segnalare la posizione.

Se siamo in auto al momento della frana, dobbiamo sbarrare la strada ed avvisare le autorità competenti; nelle operazioni di soccorso a persone sepolte dal fango o dai detriti, è necessario liberare il volto in modo da permettere la respirazione.

Se possibile, è bene astenersi dall'operare da soli e cercare l'aiuto di persone esperte.

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è un'emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connesso ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dà luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per l'uomo, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporta l'uso di una o più sostanze pericolose.

COME DIFENDERCI:

PRIMA: Per creare un efficace sistema di previsione e prevenzione è necessario un adeguato censimento degli impianti, dei sistemi di sicurezza ed eventualmente degli impianti civili adiacenti, al fine di accertare le zone potenzialmente pericolose; data la quasi impossibilità di fornire istruzioni valide per ogni situazione, uno dei metodi migliori per tentare di limitare i danni è quella di stabilire un sistema di allarme che consenta una tempestiva informazioni (sirene, automezzi con altoparlante, notiziari radio e televisivi).

DURANTE: se ci troviamo all'aperto dobbiamo coprirci il naso e la bocca con un fazzoletto per non respirare i vapori tossici, tornare a casa e fare una doccia avendo ben cura di lavare bene viso, occhi e parti esposte; i vestiti contaminati devono essere eliminati e deve essere praticata la respirazione artificiale a coloro che mostrano segni di asfissia.

DOPO: dopo il cessato allarme dobbiamo evitare di mangiare frutta e verdura, nonché prodotti esposti all'aria, mentre sarebbe consigliabile consumare alimenti confezionati sotto vuoto, e bere acqua da bottiglie sigillate; per un determinato periodo (stabilito dalle Autorità Sanitarie) sarebbe bene non consumare carne e prodotti derivati da animali allevati nelle zone contaminate.

Comune di _____ Provincia di _____

La prima azione per salvaguardare la tua sopravvivenza è quella di prepararti prima che l'evento accada.

Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia gli oggetti utili che devi portare con te in caso di emergenza:

- Torcia Elettrica e Coltello Multiuso.
- Fiammiferi, Carta e Penna.
- Kit di Pronto Soccorso, Acqua Potabile ed eventuali Medicinali Specifici.
- Vestiario Pesante e Impermeabile.
- Telefono Cellulare e Documento d'Identità
- Radio a pile e relative pile di riserva

Questo materiale dovrebbe essere tenuto a disposizione in uno Zainetto,

In caso di pioggia non spaventarti alle prime piogge insistenti, ti sei già preparato per l'emergenza? Segui le informazioni meteo e il sito del Comune all'indirizzo www._____.it

In caso di Allagamento in casa

- Mantieni la Calma
- Prendi gli oggetti preparati per l'emergenza
- Chiudi i Rubinetti dei Servizi (gas, acqua, energia elettrica
- Non bere l'acqua del rubinetto potrebbe essere inquinata
- Non utilizzare l'ascensore
- Esci e raggiungi a piedi le aree di emergenza (vedi schema e mappa)
- Se non puoi uscire rifugiati ai piani alti dell'abitazione
- Non intasare le linee telefoniche possono servire per l'emergenza
- Presta attenzione ai comunicati e alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso

In caso di Allagamento fuori casa

- Mantieni la Calma
- Non utilizzare l'automobile, potrebbe essere pericoloso e potresti intasare le vie di comunicazione che devono essere libere per i mezzi di soccorso
- Se sei in automobile parcheggiarla e cerca di raggiungere a piedi l'area di emergenza più vicina a te in quel momento
- Non sostare o transitare presso argini, ponti passerelle e sottopassaggi, allontanati dall'area allagata andando sempre verso i luoghi più elevati, non andare MAI verso il basso
- Segui le informazioni sulle chiusure delle strade fornite dagli addetti alle attività di soccorso

Ricorda di aiutare sempre chi ha bisogno e se non ce la fai segnala il problema

Se hai bisogno di aiuto ricordati di fornire sempre queste semplici informazioni.

- Sono.....(nome e cognome).
- Telefono da(indicare località, via, numero civico e telefonico.).
- Si è verificato.(descrizione sintetica della situazione).
- Sono coinvolte.....(indicare eventuali persone coinvolte).
- E- La zona e' raggiungibile con.....(indicare eventuali difficoltà d'accesso).

Il Comune di _____ ha predisposto, per l'evento _____, un **PIANO DI EMERGENZA** che prevede quale "Segnale di Allarme" per l'Evacuazione delle zone a rischio_____. Le persone evacuate devono raggiungere i luoghi sicuri di attesa.

Dove andare:

Inserire aree emergenza e relative zone di afferenza.

Ad esempio:

- Frazione Case basse (scuola elementare Carducci)
- etc

Dopo l'allagamento

- Non utilizzare l'acqua finchè non viene dichiarata di nuovo potabile
- Non consumare gli alimenti che sono venuti in contatto con l'acqua
- Non rimettere subito in funzione gli apparecchi elettrici, falli asciugare, potrebbe verificarsi un corto circuito
- Presta attenzione alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso
- Prima di lasciare l'area di emergenza assicurati che sia stato ufficialmente dichiarato lo stato di cessato allarme

Numeri Utili

- Protezione civile locale
- VV.F
- 118
- Polizia
- Carabinieri
- Etc

ALLEGATO 4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

MODELLO A (informazione generica)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile “Bassa Valmarecchia”
UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

In riferimento all’appello della _____ diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della provincia di Rimini, si ricorda che per l’area di interesse intercomunale è sempre attivo un servizio di Protezione Civile.

Nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel territorio dell’Unione sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile.

Per trasmettere aggiornamenti sull’evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile, verranno realizzati:

- Volantini informativi
- Comunicati stampa
- Trasmissioni radio
- Avvisi alla popolazione mediante l’utilizzo di personale volontario e con l’ausilio di megafoni

Per qualsiasi informazione o emergenza telefonare al Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile “Bassa Valmarecchia”

al numero:

0541 621702

*Dal Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile,
Santarcangelo di Romagna, li __/__/__*

**UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
IL PRESIDENTE**

ALLEGATO 4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITÀ

BOZZA MODELLO B (esempio di allerta Arancione confermata in corso di evento)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile “Bassa Valmarecchia”

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA

ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento di livelli significativi per il Fiume _____ pertanto in corso di evento gli effetti al suolo che si stanno verificando sono quelli corrispondenti all’allerta codice colore ARANCIONE. Il sistema di Protezione Civile con Regione, Comuni e strutture operative sta monitorando e presidiando l’evolversi della situazione, il Centro Operativo Intercomunale COI è aperto.

Si invitano pertanto tutti i cittadini a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto dei Sindaci da pubbliche autorità.

In particolar modo si raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario e di prestare la massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi, strade sotto l’argine, di non utilizzare interrati e seminterrati.

Si Consiglia di portarsi ai PIANI ALTI delle abitazioni.

La situazione è costantemente seguita dal Centro Operativo Intercomunale al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi informazione, emergenza oppure per comunicare particolari esigenze Tel. **0541 621702**.

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potranno poi servire in caso di eventuale evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc.).

Si raccomanda inoltre, prima dell’eventuale evacuazione, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le aree/abitazioni a rischio, il segnale di allarme sarà dato da _____ (**sirena a suono continuo, campana, megafoni, etc.**).

Si invita la popolazione a seguire l’evoluzione della situazione anche attraverso il sito web dell’Unione di Comuni Valmarecchia, <http://www.vallemarecchia.it>

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA

IL PRESIDENTE

ALLEGATO 4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

MODELLO C (cessazione evento)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile “Bassa Valmarecchia”

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

ATTENZIONE!!!

A seguito del _____ (miglioramento delle
condizioni meteorologiche oppure del ritorno delle soglie sotto i livelli di)
_____ il **Presidente** ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI ALLERTA

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile “Bassa Valmarecchia” al numero 0541 621702.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

Dal Centro Operativo Intercomunale di protezione civile

Santarcangelo di Romagna, lì ___/___/___

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA

IL PRESIDENTE